



PROVINCIA
DI LODI

Provincia di Lodi

Piano Cave

Relazione Ambientale e Vincoli

Timbro e firma del professionista responsabile



Codice Commessa		Codice Elaborato/Nome File		Numero Elaborato
1882-2020-DF		1882-2020-DF-1-RTA1		8A
Rev.	Redatto	Verificato (RGC)	Approvato (DT)	Data
02	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2021
02bis/a	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2021
03	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	01/2025

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE E MINERARIA

Ing. Sandro Gennaro

Fraz. Valmaggioro 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com - sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAcop STP

Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali

SEDI E UFFICI:

C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacoop.com
mail: info@seacoop.com



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE
E MINERARIA****Ing. Sandro Gennaro**

Fraz. Valmaggione 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com -
sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAcop STP**Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali**

SEDI E UFFICI:
C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacop.com
mail: info@seacop.com



INDICE

1	Premessa	1
2	Elenco dei vincoli rappresentati	2
2.1	Carte dei Vincoli	2
2.2	Carta della Rete Ecologica	3
2.3	PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi)	3
3	Analisi – Provincia di Lodi	11
3.1	Vincoli paesaggistico-ambientali	11
3.1.1	Aree protette	11
3.1.2	Vincoli paesaggistici	17
3.1.3	Altri vincoli paesaggistico-ambientali	17
3.2	Altri Vincoli	19
3.2.1	Fasce fluviali normate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	19
3.2.2	Aree allagabili individuate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	20
3.2.3	Aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano	21
4	Analisi – ATE e Cave di Riserva individuati dal Piano Cave previgente	23
4.1	ATEa1	23
4.2	ATEg1	25
4.3	ATEg2	27
4.4	ATEg3	29
4.5	ATEg4	31
4.6	ATEg5	33
4.7	ATEg6	35
4.8	ATEg7	37
4.9	ATEg8	39
4.10	ATEg9	41
4.11	ATEg10	44
4.12	ATEg11	45
4.13	Pg1	47
4.14	Pg2	49
4.15	Pg3	51
4.16	Pg4	53

ALLEGATI:

TAV. 8B - CARTA DEI VINCOLI – ATE e Cave di riserva (scala 1:10.000)

TAV. 8C - CARTA DEI VINCOLI – Provincia di Lodi (scala 1:50.000)

TAV. 8D - CARTA DELLA RETE ECOLOGICA (scala 1:10.000)

1 Premessa

La presente relazione, unitamente alle cartografie (Tav. 8B - *Carte dei vincoli – ATE e Cave di Riserva*, 8C - *Carte dei vincoli – Provincia di Lodi* e Tav. 8C - *Carta della Rete Ecologica*), costituisce uno degli elementi istruttori del Piano cave della Provincia di Lodi previsti dall'art. 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 22.12.2011, n. IX/2752.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si evidenzia che:

- le caratteristiche ambientali complessive del territorio provinciale che possono essere direttamente o indirettamente interessate dall'esercizio dell'attività estrattiva sono state preliminarmente sintetizzate nel Documento di Scoping relativo al procedimento di VAS,
- la specifica situazione ambientale delle aree costituenti e circostanti gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) e le cave di recupero individuati dal nuovo Piano è analiticamente descritta nel Rapporto Ambientale relativo al procedimento di VAS,
- la relazione di tali aree con i siti della Rete Natura 2000 (le aree più significative del territorio provinciale dal punto di vista naturalistico e ambientale) è evidenziata nello Studio di Incidenza, oggetto di specifica valutazione.

L'analisi degli elementi di vincolo insistenti sul territorio provinciale è stata condotta in riferimento agli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) e alle Cave di riserva per opere pubbliche (P) individuati dal precedente Piano Cave, per valutare le aree prese in considerazione per l'individuazione dei nuovi Giacimenti e dei nuovi ATE/P.

Tale analisi ha consentito di definire il sistema dei vincoli prendendo in considerazione le seguenti tipologie:

- elementi di vincolo che hanno diretta attinenza con le attività di cava;
- tutele "generiche", quali le aree tutelate a livello naturalistico o le fasce di rispetto a realtà ambientali, paesaggistico-naturalistiche o antropiche;
- ostacoli obiettivi costituiti da infrastrutture, abitazioni, ecc.;
- vincoli specifici dettati dalle normative di settore quali, ad esempio, fasce di tutela da infrastrutture o da elementi naturali.

A livello territoriale l'individuazione di giacimenti e ambiti territoriali estrattivi non può prescindere dall'esclusione di tutte le tutele, gli impedimenti ed i vincoli all'escavazione presenti e previsti dalla normativa vigente.

Ad un secondo livello di approfondimento, si ritiene opportuno effettuare un confronto con alcuni contenuti paesistici e progettuali sovralocali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente al fine di valutare la compatibilità delle risorse estrattive (eventuali indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione locale - PGT - vengono demandate a una fase conoscitiva di maggiore dettaglio e rimandate alle fasi di progettazione delle attività di coltivazione).

Ad un livello di maggiore dettaglio, si considera adeguato procedere alla verifica dell'eventuale sovrapposizione o interferenza degli ambiti territoriali estrattivi con altri temi di rilevanza paesistico – ambientale del PTCP al fine di identificare diversi ambiti e gradi di sensibilità e attenzione ed indirizzare la progettazione e la gestione ottimale degli ambiti di cava.

Tra i vincoli non sono invece stati considerati quelli puntuali (es. distanze di rispetto definite dagli artt. 10-11 delle norme tecniche del piano e fasce di rispetto infrastrutturali) non rappresentabili nelle carte allegate ma di cui si terrà conto nella definizione dei nuovi giacimenti e ATE/P.

2 Elenco dei vincoli rappresentati

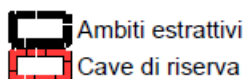
Allegate alla presente relazione sono state redatte le seguenti specifiche cartografie:

- Tav. 8B - Carta dei Vincoli - ATE e Cave di riserva (scala 1:10.000)
- Tav. 8C - Carta dei Vincoli – Provincia di Lodi (scala 1:50.000)
- Tav. 8D - Carta della rete ecologica (scala 1:10.000)

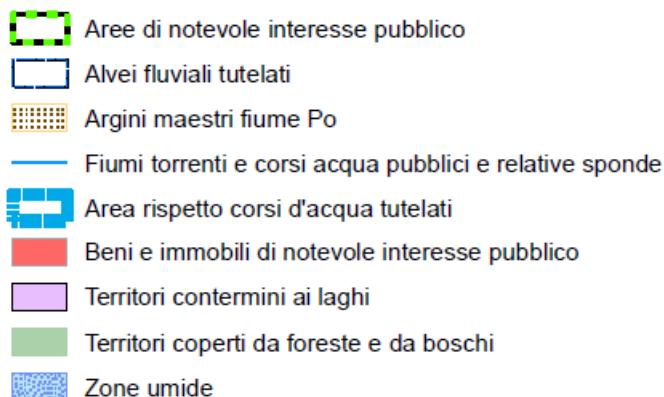
Di cui si riportano di seguito le legende che evidenziano gli elementi considerati. Le cartografie riportano i confini degli ATE.

2.1 Carte dei Vincoli

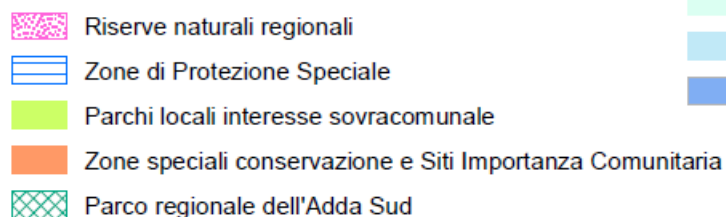
LEGENDA



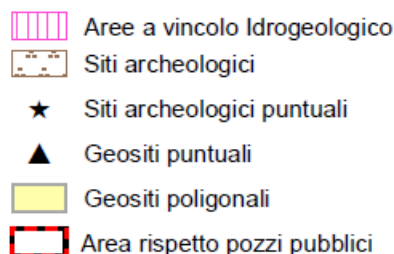
Vincoli paesaggistici



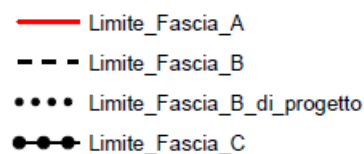
Aree protette



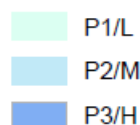
Altri vincoli paesaggistico-ambientali



Fasce PAI



Aree allegabili del PGRA



2.2 Carta della Rete Ecologica

LEGENDA

-  Ambiti estrattivi
-  Cave di riserva

Rete Ecologica Regionale

-  Varchi di I LIV
-  Gangli di I LIV
-  Corridoi primari ad alta antropizzazione
-  Corridoi primari a bassa/ moderata antropizzazione
-  Elemento primario della RER
-  Elementi di secondo livello della RER

2.3 PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi)

Oltre ai precedenti vincoli è stato esaminato il PTCP di Lodi relativamente agli Elementi prescrittivi e prevalenti del PTCP di valore fisico – naturale ed Elementi prescrittivi e prevalenti del PTCP di valore storico – culturale.

Il Piano non riporta la cartografia del PTCP, ma nell'analisi degli ATE e delle Cave di riserva sono stati riportati gli estratti della Tav. 2.1 - *Sistema fisico-naturale* e della Tav. 2.3 – *Sistema paesistico e storico culturale*

Negli elaborati cartografici di progetto del PTCP, e negli articoli delle Norme di Attuazione sono riportati i livelli di cogenza normativa come di seguito riportato:

- *livello 1 - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono articolare e sottoporre a verifica, anche coinvolgendo gli Ambiti di Pianificazione Concertata laddove l'oggetto di attenzione non si esaurisca nel territorio di un comune;*
- *livello 2 - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono verificare in fase di redazione; eventuali scostamenti debbono essere concertati con la Provincia che verificherà la compatibilità degli stessi con gli obiettivi definiti dal PTCP;*
- *livello 3 - Prescrizioni che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare;*
- *livello 4 - Prescrizioni di fonte diversa da quella provinciale che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare.*

Di seguito vengono riportate le legende delle due tavole analizzate del PTCP di Lodi.

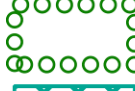
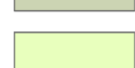
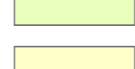
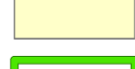
Tavola delle indicazioni di piano

2.1c
Variato

Sistema fisico naturale

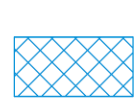
Domini di rilevante valenza fisico-naturale

Ambiti

-  Ambiti vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04 (ex L.1497/39) (da verificare ai sensi dell'ultimo comma art.18 degli Indirizzi Normativi) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.8
-  Parchi Regionali - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Aree di elevato pregio naturalistico tutelate come riserve naturali ai sensi dell'art. 11 della L.r. 86/83 ed ai sensi dell'art. 2 della L. 394/91 - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.1
-  Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) ai sensi dell'art. 34 della L.r. 86/83 - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Siti di importanza comunitaria per il progetto Bioitaly (SIC) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Siti di importanza nazionale (SIN) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Zone Protette Speciali - ZPS di Progetto - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Zone umide - LIV. PRESC. 3 - ART. 20.3
-  Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.1.1 lett. c)
-  Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.1
-  Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.2
-  Aree di protezione dei valori ambientali - Terzo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.3
-  Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli - Quarto livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 1 - ART. 26.4
-  Aree funzionali al completamento della rete dei valori ambientali già recepite dai PRG - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.7
-  Aree di connessione con ambiti agricoli extraprovinciali - LIV. PRESC. 1 - ART. 26.5

Sistemi

Limiti degli ambiti fluviali dei corpi idrici principali e delle relative aree di pertinenza idraulica – Fasce definite dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

-  Limite tra la fascia A e la fascia B - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite tra la fascia B e la fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite esterno della fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c) – ex L. 431/85 – iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n.4/12028 del 25.07.1986 (da verificare ai sensi dell'ultimo comma art.18 degli Indirizzi Normativi) - LIV. PRESC. 3 - ART. 19.5
-  Ambiti di connessione tra le aree di rilevante valore ambientale individuate dal PTC del Parco Adda Sud ed il territorio provinciale - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.8
-  Ambiti di tutela per la continuità della Rete dei valori ambientali in ambito urbano - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.6
-  Aste della rete dei canali di rilevante valore ambientale - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.9
-  Ambiti ed elementi rilevanti del sistema ambientale per cui prevedere interventi di tutela e/o valorizzazione (cfr. schede "Allegato F") - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.10

Domini di criticità

-  Ambiti a rischio idrogeologico molto elevato: Zona B-Pr (area 069-LO-LO in Comune di Lodi) - LIV. PRESC. 4 - ART. 30.1
-  Ambiti a rischio idrogeologico molto elevato: Zona I (area 068-LO-LO in Comune di Guardamiglio) - LIV. PRESC. 4 - ART. 30.1
-  Aree di riserva per opere pubbliche (P) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.2
-  Giacimenti
-  Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.2
-  Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) inseriti d'ufficio dalla Regione Lombardia in contrasto con la Provincia di Lodi
-  Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) da recuperare

Altri elementi di criticità e degrado



Ambiti territoriali estrattivi dismessi (R) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Principali impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Industrie a rischio di incidente rilevante - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Principali siti inquinati su cui sono in corso , o sono previsti, interventi di bonifica - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3

Rete infrastrutturale e nodi della mobilità esistente e prevista



Salvaguardia Tangenziale Esterna Est Milano (T.E.E.M.) - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete viabilistica autostradale - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Caselli autostradali



Rete viabilistica di I livello - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete viabilistica di II livello - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete ferroviaria - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Stazioni ferroviarie



Impianti per la navigazione aerea

Destinazioni d'uso prevalenti e stato di attuazione del PRG

	Zone residenziali esistenti
	Zone residenziali disponibili per nuovi insediamenti
	Zone produttive esistenti
	Zone produttive disponibili per nuovi insediamenti
	Zone destinate a terziario esistenti
	Zone destinate a terziario disponibili per nuovi insediamenti
	Zone destinate a standard esistenti
	Zone destinate a standard previsti

Altre informazioni rappresentate

	Aste dei corpi idrici principali
	Limiti comunali
	Limiti provinciali
	Limiti regionali

Tavola delle indicazioni di piano. Sistema paesistico e storico-culturale

Domini di rilevante valenza paesistica

Ambiti



Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.1



Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.2



Ambiti caratterizzati dalla rilevante presenza di fontanili - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.3

Sistemi



Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.5



Aree a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.4



Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.6



Manufatti legati alla bonifica o all'irrigazione - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.7



Arginature - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.11



Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.8



Rete stradale storica - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.9



Ponti di interesse storico - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.10



Ambiti ed elementi rilevanti del sistema paesistico per cui prevedere interventi di tutela e/o di valorizzazione (cfr. schede "Allegato G") - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.15

Elementi



Fontanili - ART. 20.2



Orli di terrazzo - ART. 20.1



Dossi fluviali - ART. 20.1



Elementi vegetazionali rilevanti - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.12



Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 e Beni individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale - LIV. PRESC. 4 - ART. 28.13



Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici rilevanti - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.14

Domini urbani

Ambiti



Nuclei urbani di antica formazione - LIV. PRESC. 2 - ART. 29.1

Domini di criticità



Ambiti a rischio idrogeologico molto elevato: Zona B-Pr
(area 069-LO-LO in Comune di Lodi) - LIV. PRESC. 4 - ART. 30.1



Ambiti a rischio idrogeologico molto elevato: Zona I
(area 068-LO-LO in Comune di Guardamiglio) - LIV. PRESC. 4 - ART. 30.1



Aree di riserva per opere pubbliche (P) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.2



Giacimenti



Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.2



Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) inseriti d'ufficio dalla Regione Lombardia
in contrasto con la Provincia di Lodi



Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) da recuperare

Altri elementi di criticità e degrado



Ambiti territoriali estrattivi dismessi (R) - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Principali impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Industrie a rischio di incidente rilevante - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3



Principali siti inquinati su cui sono in corso , o sono previsti, interventi di bonifica - LIV. PRESC. 3 - ART. 30.3

Rete infrastrutturale e nodi della mobilità esistente e prevista



Salvaguardia Tangenziale Esterna Est Milano (T.E.E.M.) - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete viabilistica autostradale - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Caselli autostradali



Rete viabilistica di I livello - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete viabilistica di II livello - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Rete ferroviaria - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.2



Stazioni ferroviarie

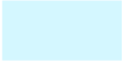


Impianti per la navigazione aerea

Destinazioni d'uso prevalenti e stato di attuazione del PRG

	Zone residenziali esistenti
	Zone residenziali disponibili per nuovi insediamenti
	Zone produttive esistenti
	Zone produttive disponibili per nuovi insediamenti
	Zone destinate a terziario esistenti
	Zone destinate a terziario disponibili per nuovi insediamenti
	Zone destinate a standard esistenti
	Zone destinate a standard previsti

Altre informazioni rappresentate

	Aste dei corpi idrici principali
.....	Limiti comunali
• - • - •	Limiti provinciali
+ - + - +	Limiti regionali
	Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2

3 Analisi – Provincia di Lodi

3.1 Vincoli paesaggistico-ambientali

3.1.1 Aree protette

Nel territorio della Provincia di Lodi il sistema delle aree protette è definito dai seguenti elementi:

Parco Regionale dell'Adda Sud

Ubicato lungo tutto il confine est con la Provincia di Cremona è stato istituito con Legge Regionale n. 81/83 ed ha una superficie complessiva di 24.260 ettari, di cui 15.609 ettari in territorio lodigiano.

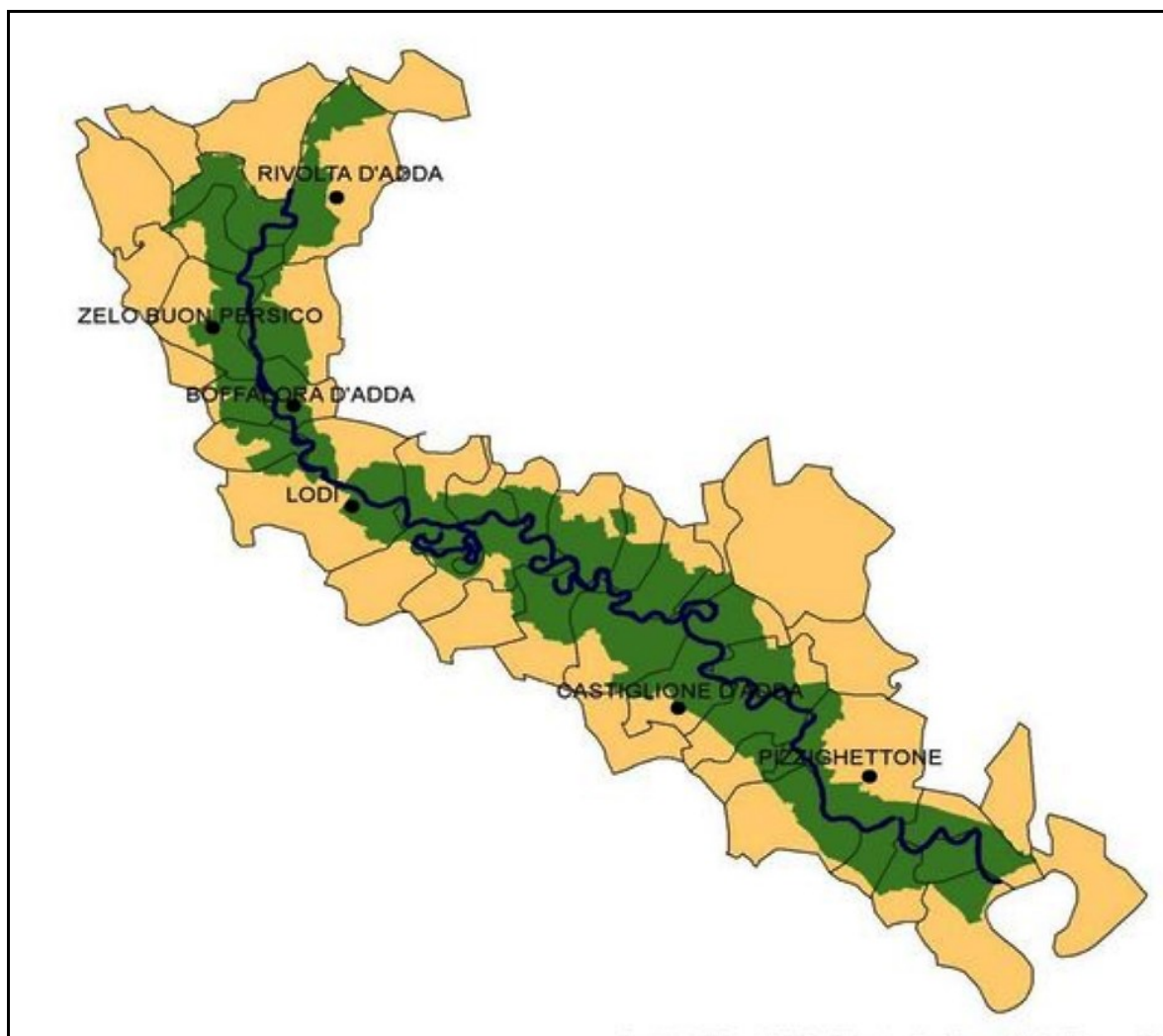


Figura 1 – Parco Regionale dell'Adda Sud

L'asta dell'Adda, inserita nel relativo parco regionale, garantisce ancora una sufficiente presenza di elementi naturali che si dispongono in relazione al mutevole disegno degli alvei attivi o degli alvei abbandonati con mortizze, lanche, ritagli boschivi, zone umide, greti aperti.

Il Parco Adda sud è escluso dalla disciplina dell'art. 17 del PPR in quanto provvisto di strumento pianificatore specifico approvato. In particolare, con d.g.r. n. 1195/2013, modificata con d.g.r. 25 luglio 2016 – n. X/5472, "Variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (d.g.r. n. 1195/2013) - Modifica delle norme tecniche di attuazione, in esecuzione della sentenza del

Consiglio di Stato n. 00817/2016 reg.Prov.Coll.n.03785/2015 reg. Ric.”, è stata approvata la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale Adda Sud.

Per quanto riguarda il tema delle cave, il Piano indica nelle Norme di Attuazione le prescrizioni specifiche per gli ambienti presenti nel Parco. All’Art. 45 *“Zona di esercizio dell’attività estrattiva”* viene indicato che: *“Nel territorio del Parco è ammessa la coltivazione di cave di sabbia e ghiaia in conformità alle disposizioni di zona del Piano del Parco”*.

In particolare:

Nella *“Zona naturalistica orientata”* (Art. 21 NdA) e nella *“Zona naturalistica parziale botanica, zoologica e biologica”* (Art. 22 NdA) le Norme prevedono:

3. Prescrizioni

Fatte salve le norme generali di salvaguardia ambientale di cui al Capitolo I, nella zona naturalistica orientata è vietato:

- i) aprire o coltivare cave, attivare discariche;*

Nella *“Zona ambienti naturali e zone umide”* (Art. 23 NdA) le Norme prevedono:

3. Prescrizioni

3.1. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide, quali opere edilizie, sbancamenti, livellamenti, nuove cave e ampliamento di cave esistenti, attivazione di discariche.

Nella *“Zona golenale agricolo forestale”* (Art. 27 NdA) le Norme prevedono:

3. Prescrizioni

3.3 L’equipaggiamento naturale e paesaggistico della zona deve essere conservato, per quanto esistente, e gradualmente ricostituito. Senza autorizzazione, è vietato alterare o di-struggere gli elementi vegetazionali arborei o arbustivi: l’autorizzazione del Parco è rilasciata a condizione della sostituzione degli elementi eliminati, secondo i criteri contenuti nel Piano di Indirizzo Forestale. È vietato altresì aprire o coltivare cave, o attivare discariche, salvo i disposti del Titolo III.

Nella *“Subzona di rispetto paesaggistico-ambientale”* (Art. 34 NdA) le Norme prevedono:

3. Prescrizioni

- e) sono vietate l’apertura di nuove cave e l’ampliamento di cave esistenti;*

Nella *“Subzona di rispetto paesaggistico-monumentale”* (Art. 35 NdA) le Norme prevedono:

3. Prescrizioni

a) è vietata ogni forma di alterazione dello stato dei luoghi che comporti limitazioni o interruzioni degli elementi e dei caratteri paesaggistici del contesto dei complessi monumentali e architettonici puntualmente indicati nelle cartografie di PTC; sono altresì vietati l’apertura di nuove cave e l’ampliamento di quelle esistenti;

Diversi sono gli ATE individuati dal precedente Piano Cave ricadenti all’interno del Parco Adda Sud (ATE g1, g2, g3, g4, g5). Tutti gli ATE rientrano nelle *“Zone di esercizio dell’attività estrattiva”*.

Sistema della Rete NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS)

istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nella Provincia di Lodi si evidenziano le seguenti istituzioni per la tutela della natura ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli":

SIC (Siti di importanza Comunitaria)	IT2090010 Adda Morta IT2090002 Boschi e Lanca di Comazzo IT2090003 Bosco del Mortone IT2090011 Bosco Valentino IT2090004 Garzaia del Mortone IT2090005 Garzaia della Cascina del Pioppo IT2090008 La Zerbaglia IT2090007 Lanca di Soltarico IT2090001 Monticchie IT2090009 Morta di Bertonico IT2090006 Spiagge Fluviali di Boffalora
ZPS (Zone di Protezione Speciale)	IT2090503 Castelnuovo Bocca d'Adda IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud IT2090001 Monticchie IT2090702 Po di Corte S. Andrea IT2090701 Po di San Rocco al Porto IT2090501 Senna Lodigiana

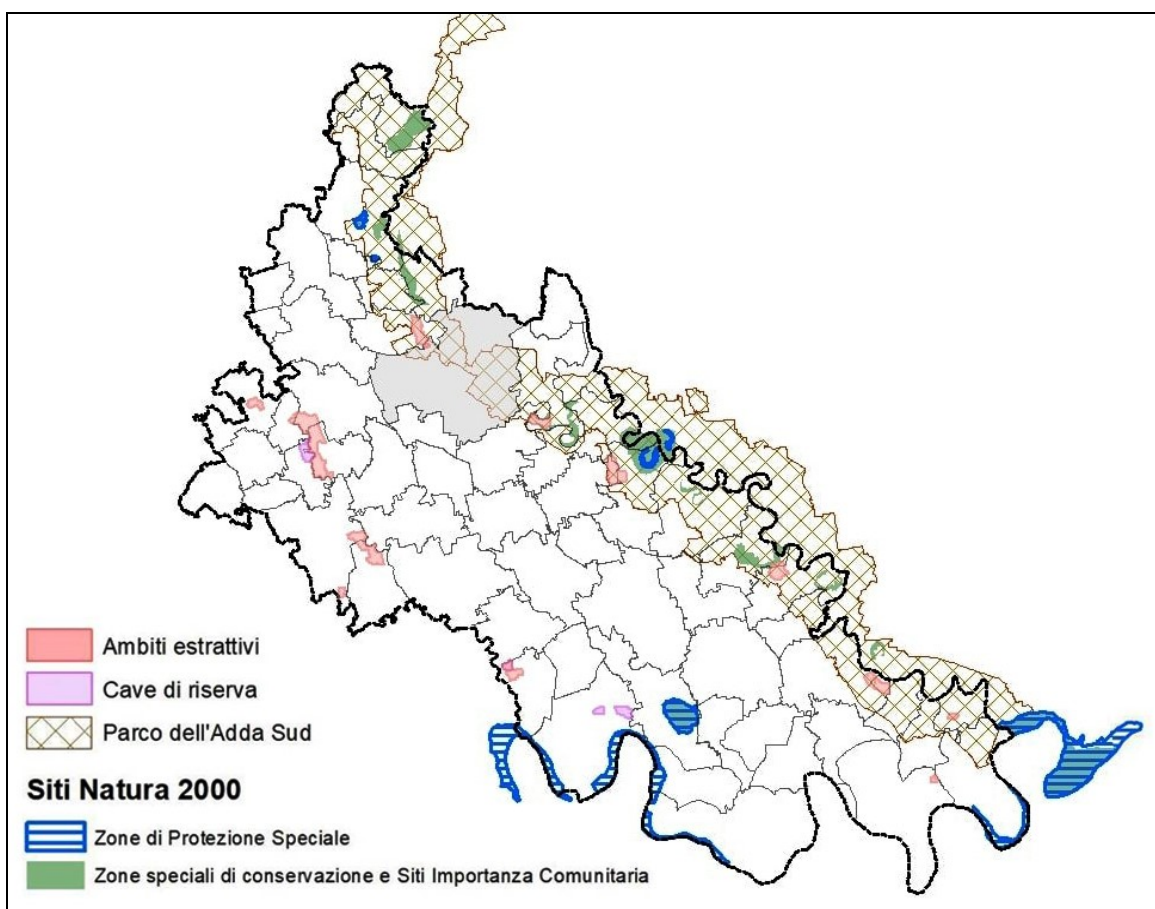


Figura 2 – Sistema della Rete Natura 2000

Nessun ATE e Cava di Riserva del precedente Piano Cave ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000, ma alcuni sono ubicati in prossimità di questi, in particolare lungo il corso del fiume Adda.

Riserve Naturali

Nel territorio della Provincia di Lodi sono presenti le seguenti due Riserve Naturali designate anche come SIC (Siti di Importanza Comunitaria):

- Adda Morta
- Monticchie

La riserva naturale Adda Morta - Lanca della Rotta è un'area naturale protetta che si sviluppa sulla riva destra dell'Adda, parte in Provincia di Lodi e parte in Provincia di Cremona. La riserva è stata istituita dalla regione Lombardia con deliberazione di consiglio n° 111/1845 del dicembre 1984.

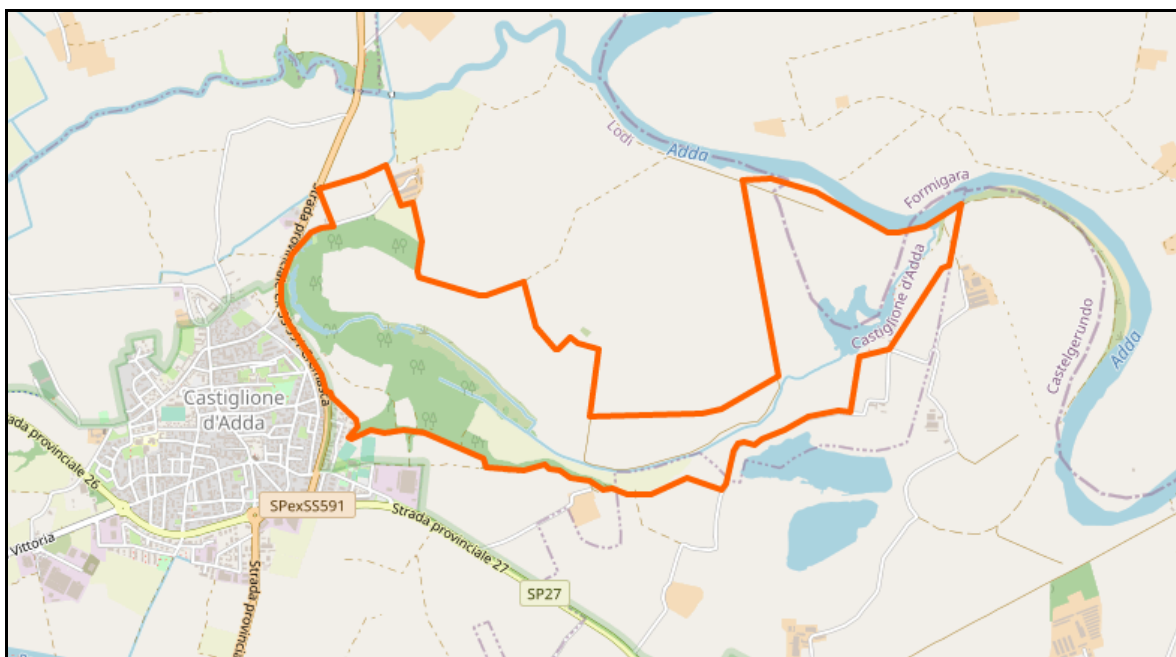


Figura 3 – Confini della Riserva Naturale Adda Morta

La Riserva Naturale Monticchie è un'area naturale protetta che si sviluppa su un antico paleoalveo del fiume Po, situata nel Comune di Somaglia.

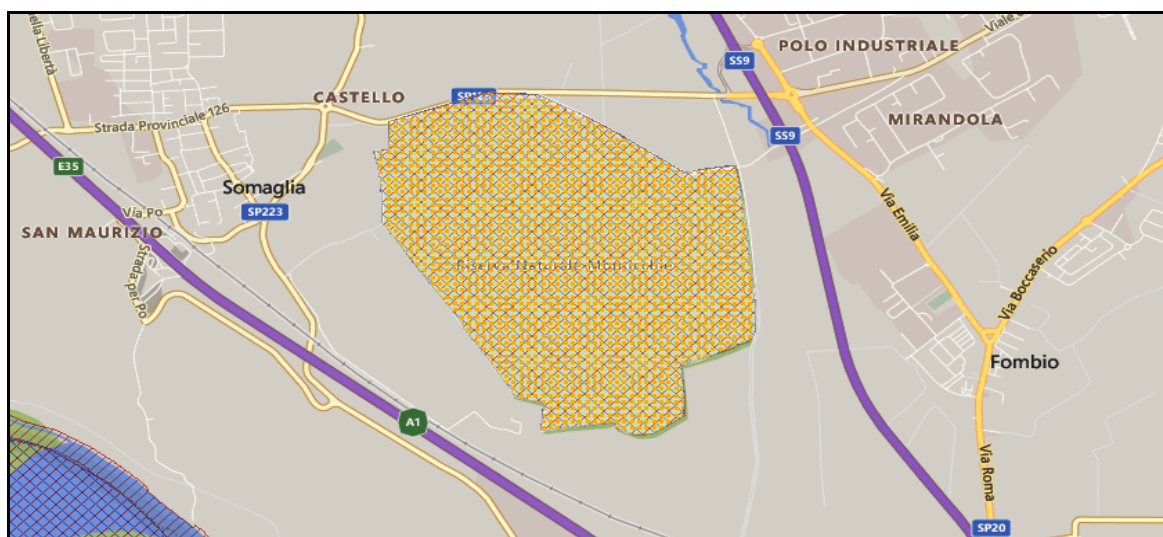


Figura 4 – Riserva Naturale Monticchie

PLIS

Ulteriore forma di tutela del territorio, innovativa ed esclusiva della Regione Lombardia, è costituita dai PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale): si tratta di Parchi istituiti da una o più amministrazioni comunali che condividono la volontà di prendersi cura di una parte del proprio territorio con l'obiettivo di tutelare, valorizzare, rivalutare zone a diversa vocazione (rurale, naturalistica), aree periurbane ed in generale ambiti da salvaguardare per la loro valenza storico-culturale e paesaggistica, che in questo modo vengono sottratti all'urbanizzazione, al degrado ed all'abbandono. Il PTCP individua i Parchi locali d'interesse sovracomunale istituiti ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 86/83 ed i Parchi locali d'interesse sovracomunale previsti. Nel territorio della Provincia di Lodi sono presenti i seguenti PLIS:

Codice PLIS	Tipo	Nome Sito
1199	PLIS provinciale	Parco dei Sillari
3004	PLIS provinciale	Parco della Valle del Lambro
1511	PLIS interprovinciale	Parco della Collina di San Colombano
9801	PLIS provinciale	Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo
1901	PLIS interprovinciale	Parco del fiume Tormo

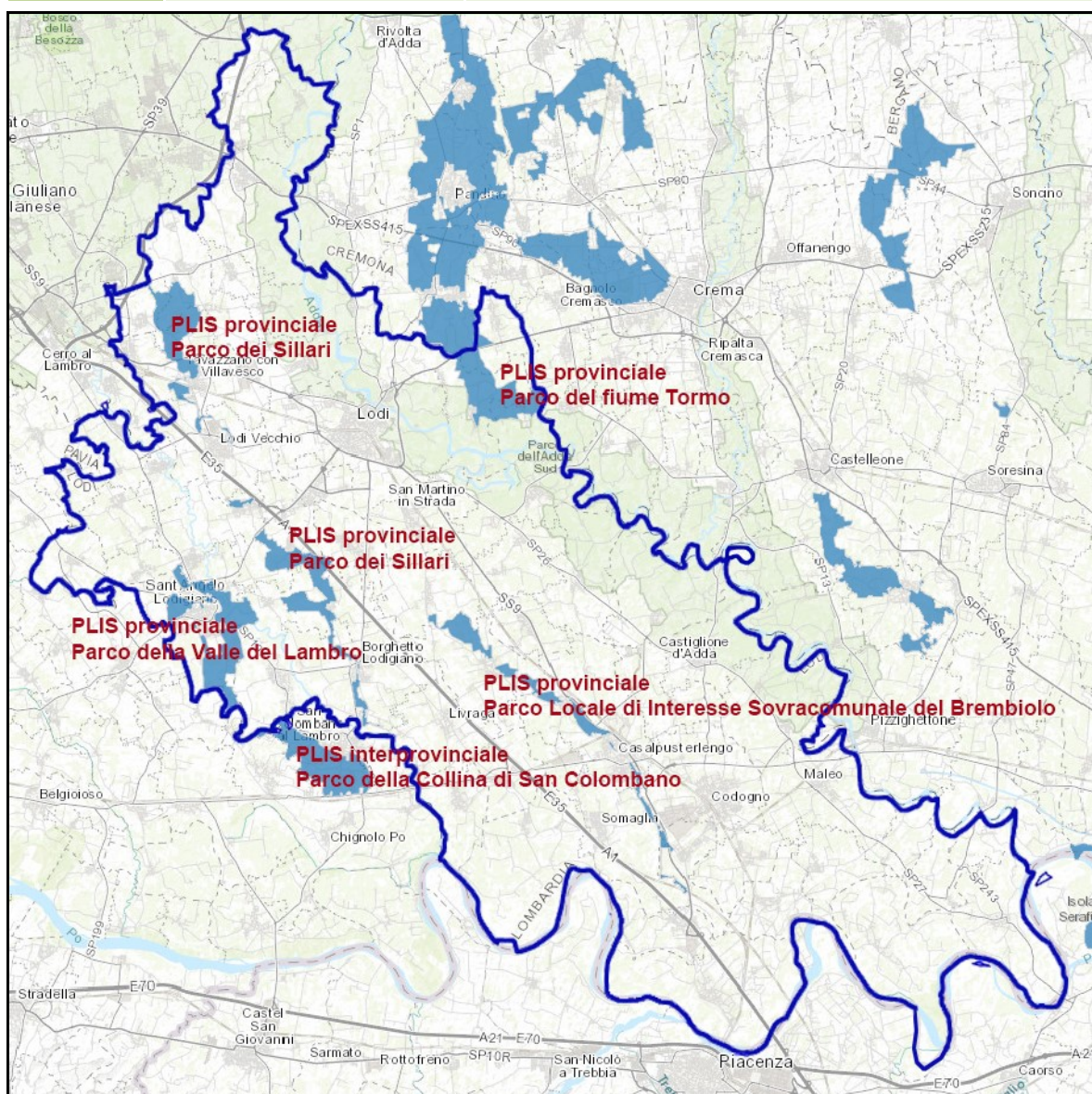


Figura 5 – PLIS della Provincia di Lodi

Rete Ecologica Regionale

Istituita con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 la Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER fornisce il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. La RER si compone di elementi raggruppabili in due livelli: Elementi primari ed Elementi di secondo livello, meglio descritti nella tabella seguente.

ELEMENTI PRIMARI	ELEMENTI DI II LIVELLO
Elementi di primo livello: - Compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità - Altri elementi di primo livello	Aree importanti per la biodiversità non ricomprese nelle Aree prioritarie
Gangli (solo per il Settore Pianura Padana lombarda e Oltrepò Pavese)	Elementi di secondo livello delle Reti Ecologiche Provinciali
Corridoi regionali primari: - Ad alta antropizzazione - A bassa o moderata antropizzazione	
Varchi: - Da mantenere - Da deframmentare - Da mantenere e deframmentare	

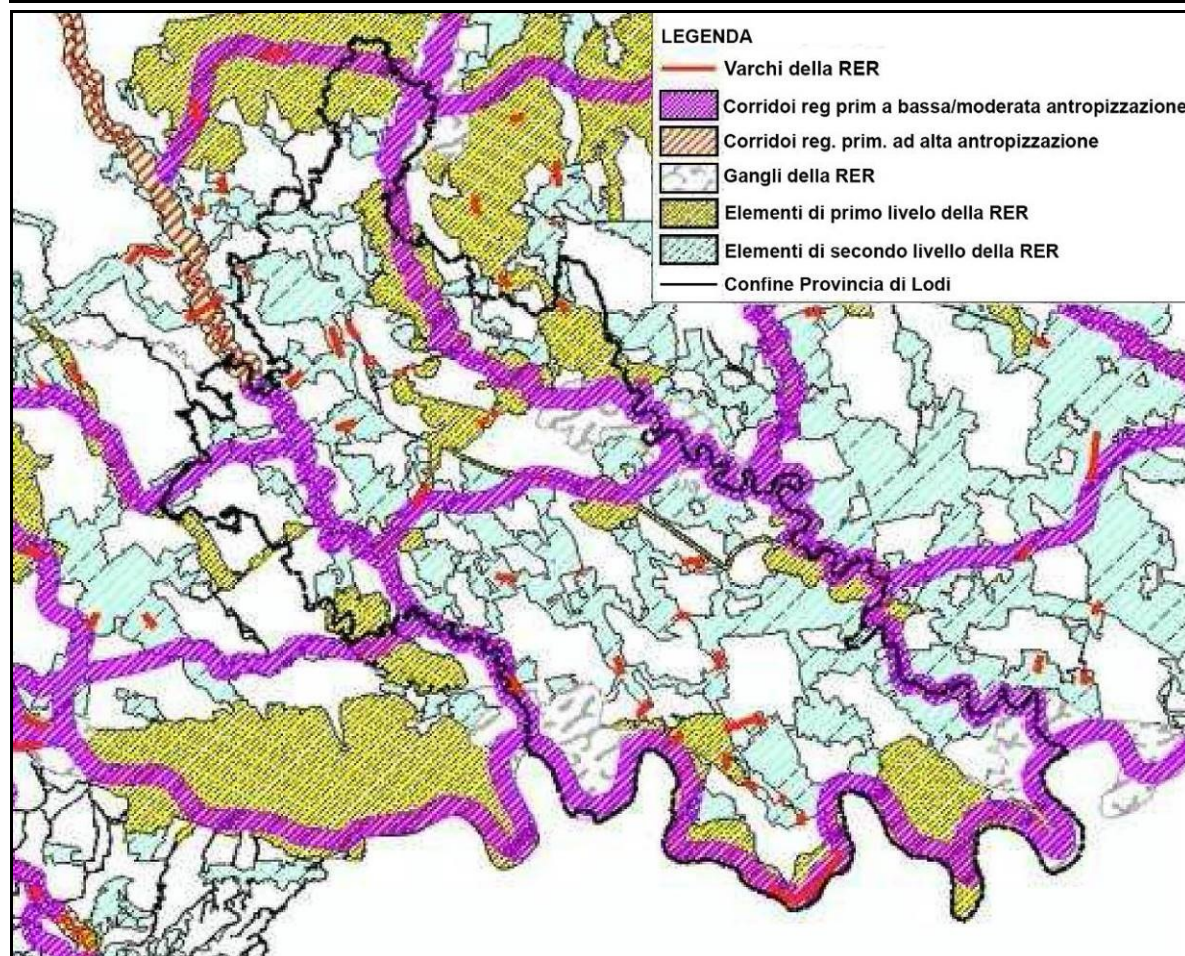


Figura 6 – Rete Ecologica Regionale per la Provincia di Lodi (Fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

3.1.2 Vincoli paesaggistici

Beni Culturali e Paesaggistici tutelati dal D. Lgs. 42/2004

Nella Provincia di Lodi sono individuabili i seguenti vincoli paesaggistici e beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

- Aree di notevole interesse pubblico (tutela ai sensi dell'art. 136):
 - Paesaggio del Fiume Adda e nuclei abitati, Zelo Buon Persico;
 - Paesaggio Adda e roggia Muzzetta, Cervignano d'Adda;
 - Zona verso il fiume Adda, Galgagnano;
 - Quadro panoramico Fiume Adda, comune di Boffalora d'Adda;
 - Zona orientale verso l'Adda, Montanaso Lombardo;
 - Cono panoramico dal ponte dell'Adda, Lodi;
 - Caratteristiche panoramiche piazza Vittorio Emanuele, Via Garibaldi, Sant'Angelo Lodigiano;
 - Ambito agrario e golenale della Valle del Fiume Po nei Comuni di Senna Lodigiana e Somaglia.
- Beni e immobili di notevole interesse pubblico (tutela ai sensi dell'art. 136):
 - Parco Erbagno (Comune di Lodi);
 - Parco Braglia (Comune di Lodi).
- Alvei fluviali tutelati (tutela ai sensi Art. 142 lettera c):
 - Fiume Adda;
 - Fiume Lambro;
 - Colatore Lambro meridionale;
 - Fiume Po, tratto provinciale.
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (tutela ai sensi Art. 142 lettera c):
- Parchi nazionali e regionali (tutela ai sensi Art. 142 lettera f):
 - Parco dell'Adda Sud
- Territori coperti da foreste e da boschi (tutela ai sensi Art. 142 lettera g):

3.1.3 Altri vincoli paesaggistico-ambientali

Geositi

La Regione Lombardia riconosce anche il valore paesaggistico dei Geositi quali località, aree o territori dove sia possibile definire un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione associabile ad un valore scientifico, ai fini della comprensione dei processi geologici in atto e/o nei termini dell'esemplarità didattica riferita alla dinamica del nostro pianeta, alla ricostruzione dell'evoluzione biologica e delle fluttuazioni climatiche durante il passato geologico, come alla costruzione della conformazione geomorfologica attuale e della percezione sociale consolidata di un territorio correlata alle sue specificità naturalistiche e geologiche.

I Geositi segnalati a livello di Piano Paesaggistico Regionale e rappresentati nella Tavola B del Piano, per la Provincia di Lodi, sono i seguenti:

- *“Adda Morta-Lanca della Rotta”* (geomorfologico): la “morta” dell'Adda è un braccio fluviale abbandonato, dal momento che il suo collegamento alla corrente fluviale dell'Adda non è diretto; l'alimentazione idrica del tratto impaludato avviene in parte tramite acque di falda, sgorgante dal fondo più permeabile di alcuni tratti. La Lanca della Rotta è, invece, una grande lanca fluviale collegata permanentemente all'Adda, che riceve acqua, ricca di sostanze nutritive,

della “morta” tramite il canale. Le due aree sono collegate da un canale ristretto e rettificato, residuo del collegamento tra morta e lanca, con acqua scorrente piuttosto rapidamente e fondo limoso solo nei tratti a flusso meno veloce. Il Geosito è caratterizzato da alcuni elementi di interesse dal punto di vista naturalistico e sedimentologico, ma soprattutto geomorfologico. I principali elementi di interesse sono dati dalle forme relitte che documentano l'evoluzione idraulica e morfologica del fiume Adda, nonché dalle caratteristiche naturalistiche proprie di quest'area ripariale;

- “*Lanca di Soltarico*” (geomorfologico): la Lanca di Soltarico si presenta oggi come un meandro abbandonato lungo circa 7 km, per il primo tratto (a monte) prosciugato e arginato, e in via di progressivo interrimento nella porzione dell'imboccatura, a valle, e lungo alcuni tratti del suo percorso. Il Geosito è caratterizzato da elementi d'interesse dal punto di vista geologico e geomorfologico, in quanto l'area costituisce un buon esempio di “valli a cassetta”, con serie di terrazzi – con l'altezza massima di 15 m circa di quello principale – prodotti dal fiume in periodi di maggiore o minor presenza d'acqua nel corso del Quaternario. Questa successione di fasi ha determinato anche l'accumulo di materiali di diversa pezzatura, trascinati e depositati da acque dotate di velocità differenti in periodi successivi. La conseguenza del fenomeno è un'alternanza di strati permeabili e impermeabili, che ha determinato la presenza di più corpi idrici sovrapposti e con regime idraulico differente.

Vincolo idrogeologico

Nella Provincia di Lodi il territorio sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, è quello lungo la fascia fluviale del Fiume Adda e i territori contermini.



Figura 7 – Vincolo idrogeologico

L'unica area estrattiva compresa nel precedente Piano Cave che viene in minima parte interessata dal vincolo è l'ATEg1 nella sua parte più ad est. Si tratta di un'area prevista di rispetto che pertanto non è interessata da attività di escavazione e da modifiche morfologiche.



Figura 8 – Area dell'ATEg1 interessata dalla presenza del Vincolo idrogeologico

3.2 Altri Vincoli

3.2.1 Fasce fluviali normate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Vengono individuate le possibili interferenze con le fasce fluviali del bacino idrografico dei corsi d'acqua interessati, individuate dal PAI per quanto concerne il rischio idraulico, in particolare:

- Fascia A (limite tra fascia A e B) o *Fascia di deflusso della piena*: è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena: divieto di alterazione morfologica e idraulica, consentito solo se previsto da piano gestione sedimenti - Direttiva 3.
- Fascia B (limite tra fascia B e C) o *Fascia di esondazione*: esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento: sono consentite alterazioni con valutazioni preventive da sottoporre ad approvazione.
- Fascia C o *Area di inondazione per piena catastrofica*: è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento

Si segnala inoltre che le Norme del PAI all'art. 41 "Compatibilità delle attività estrattive" comma 1 indicano che le cave siano ammesse sia in fascia A che B a patto che vengano previste da Piani di settore.

3.2.2 Aree allagabili individuate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali (d.lgs. n. 49 del 2010, in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "*Direttiva Alluvioni*").

Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico e aggiornato ogni 6 anni.

All'interno del distretto idrografico, il PGRA individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni e le classifica in funzione:

- della pericolosità, ossia della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo 3 scenari di probabilità crescente di alluvione (P1-raro, P2-poco frequente e P3-frequente);
- del rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti (raggruppati in categorie omogenee di danno potenziale, es. abitanti, attività economiche, aree protette), secondo 4 classi di rischio crescente (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato).

Dall'analisi degli scenari di pericolosità per il reticolo principale di pianura e di fondovalle si evince come gli ambiti estrattivi del Piano Cave precedente ricadano al di fuori delle fasce di pericolosità o in fascia di pericolosità bassa con scenario di alluvioni rare. L'ATEg2 e l'ATEg3 rientrano in fascia di pericolosità media con rischio di alluvioni P2-poco frequente, mentre la cava di riserva Pg4 presenta una piccola porzione centrale, in corrispondenza della lanca, in fascia alta con rischio di alluvioni P3-frequenti.

Per gli ATEg2 e ATEg3 valgono le limitazioni previste per la Fascia B del PAI e relative norme. Si sottolinea che entrambe sono cave attive che sono già state autorizzate e nelle quali è già stato estratto materiale.

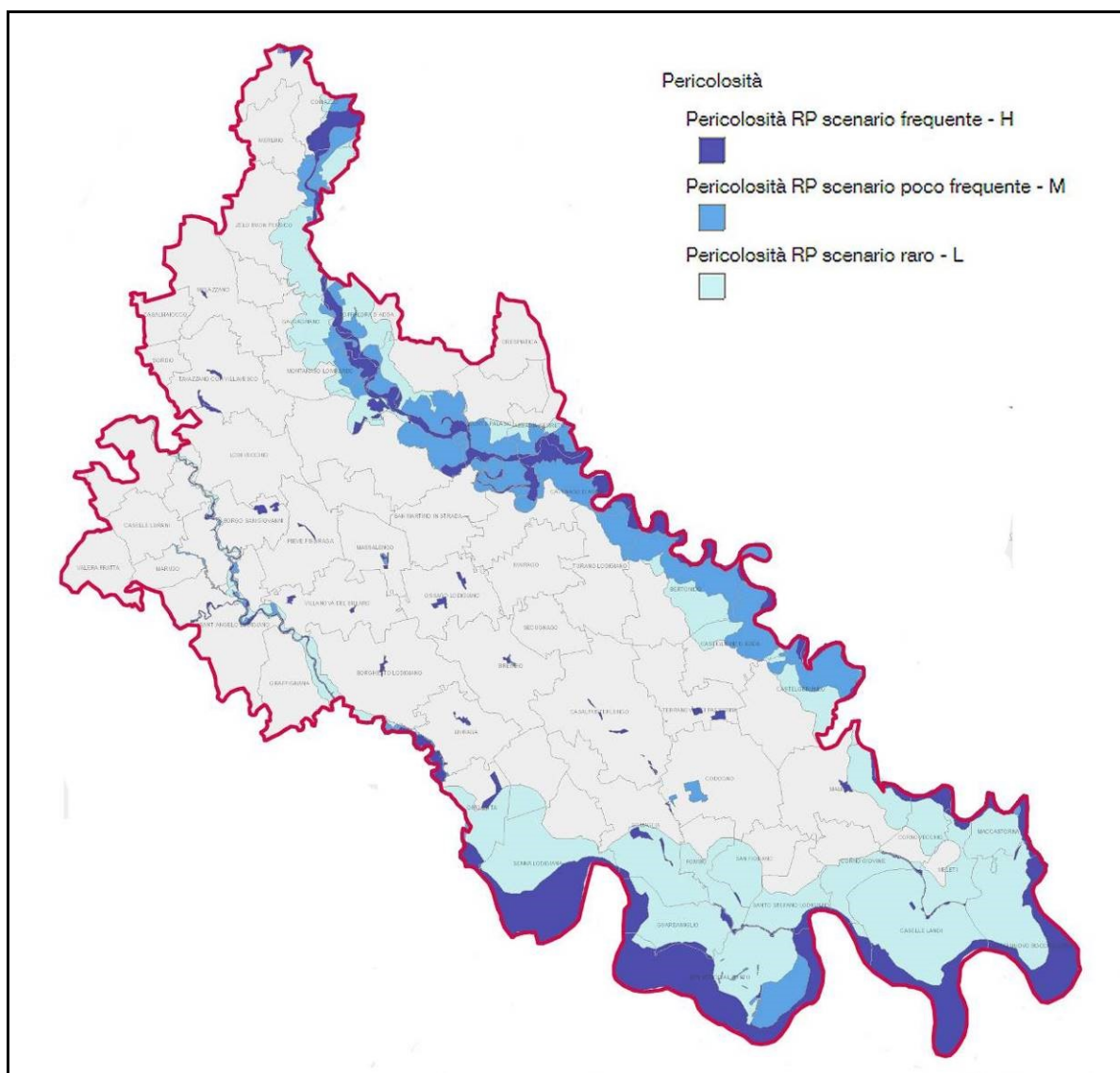


Figura 9 – Estratto della carta della pericolosità - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020
(fonte Geoportale Lombardia)

3.2.3 Aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano

L'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), avente ad oggetto "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", stabilisce che:

"Su proposta delle Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto; [...] la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa [...] deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione [...] la zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata [...]. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

In assenza dell'individuazione da parte delle regioni [...] della zona di rispetto, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione”.

La cartografia del Piano Cave precedente è stata aggiornata facendo riferimento alle informazioni fornite dal gestore del servizio idrico, individuando cautelativamente come zona di rispetto un buffer di 200 m attorno ad ogni pozzo. Dall'analisi effettuata non emergono interferenze con i buffer dei pozzi individuati; eventuali approfondimenti vengono rimandati ad una fase successiva di approfondimenti sui PGT comunali.

4 Analisi – ATE e Cave di Riserva individuati dal Piano Cave previgente

4.1 ATEa1

L'ATEa1 rientra in gran parte all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS provinciale) – *Parco della Valle del Lambro*.

All'interno dell'ATE è anche presente una ristretta fascia individuata come “*Territori coperti da foreste e boschi*” vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g).

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere negli “*Elementi primari della RER*”.

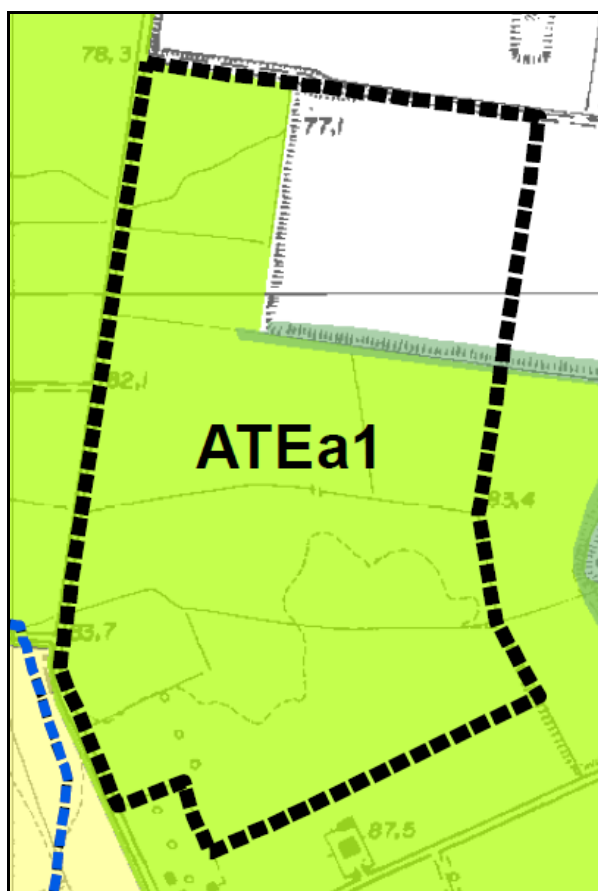


Figura 10 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

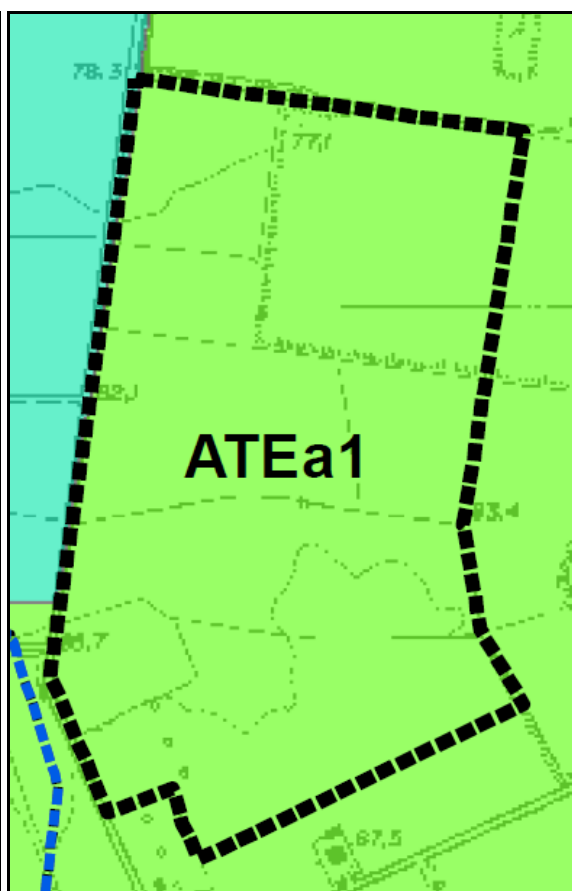


Figura 11 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza fisico-naturale*” (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei “*Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali*” – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3b – “*Sistema paesistico e storico culturale*”):

AMBITI

- parzialmente, verso sud-est, in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

- parzialmente, verso sud-est, in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

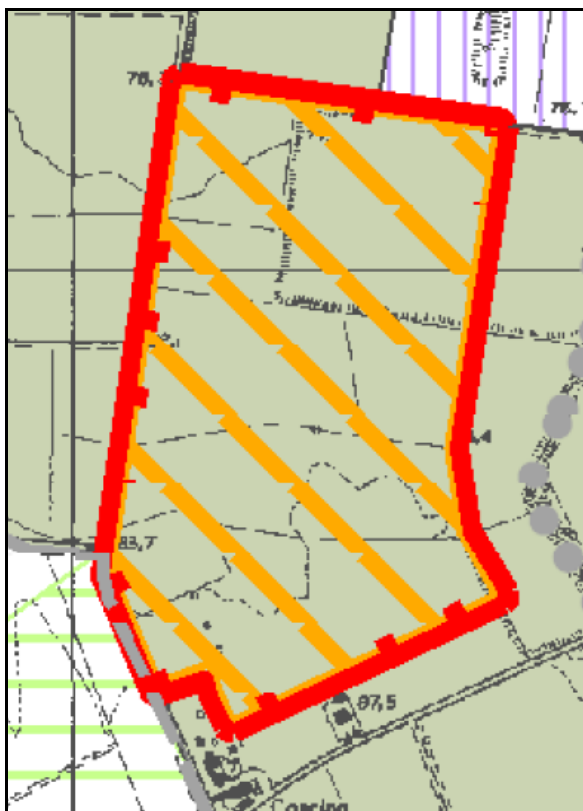


Figura 12 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

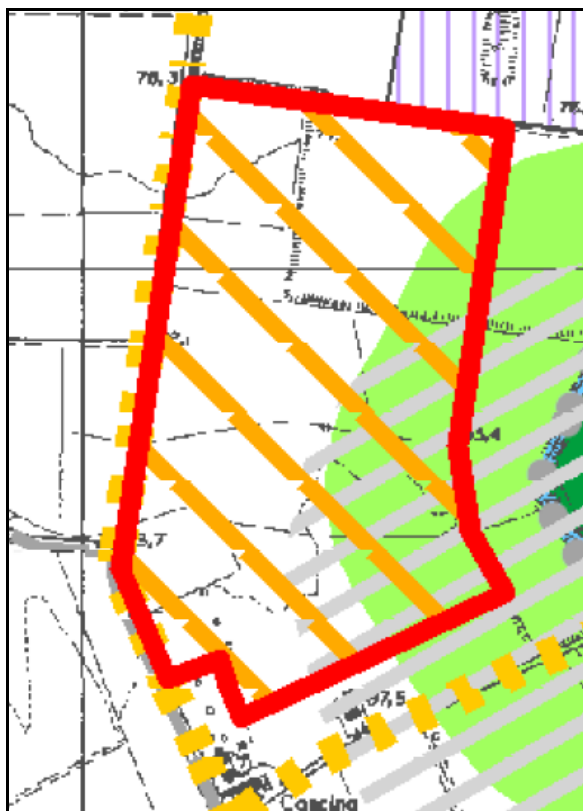


Figura 13 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.2 ATEg1

L'ATEg1 ricade interamente all'interno dell'area protetta "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

La porzione centro-settentrionale dell'ambito è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 157, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 42/04, in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39 (D.M. 31/07/1969).

Una piccola porzione dell'ambito al confine meridionale è inoltre sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04.

L'ambito ricade quasi interamente in Fascia B del PAI del fiume Adda, con alcune porzioni nel settore meridionale ricadenti in Fascia A e in Fascia C. Esso è inoltre interamente ricompreso nell'area allagabile P2/M del PGRA.

Una porzione di territorio ubicata a sud-est dell'ambito ricade in "Vincolo idrogeologico".

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere negli "Elementi primari della RER" e, per una piccola porzione al confine meridionale, nei "Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione".

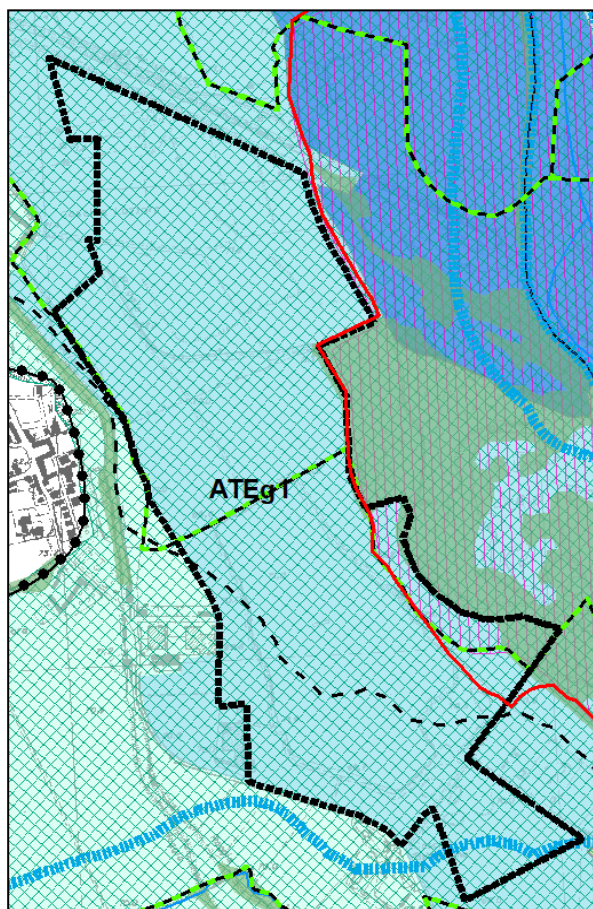


Figura 14 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

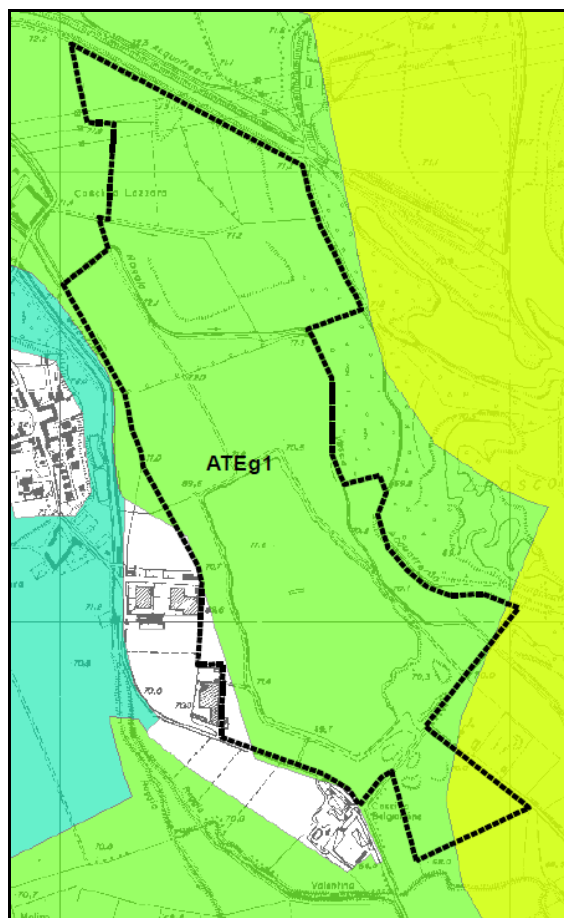


Figura 15 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza fisico-naturale*” (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- parzialmente (porzione settentrionale) negli “*Ambiti vincolati ai sensi dell’articolo 136 del D.Lgs. 42/04*”, LIV. Presc. 4 – ART. 19.8
- interamente nei “*Parchi Regionali*”, LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- interamente nell’“*Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud*”, LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- interamente nelle “*Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi*”, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- interamente nei “*Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali*”, LIV. Presc. 3 – ART. 26.1

SISTEMI

- in parte nelle fasce di tutela di “*Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04*”, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3b – “*Sistema paesistico e storico culturale*”):

AMBITI

- parzialmente in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- per porzioni ubicate, ad est verso il fiume Adda, in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2. Si evidenzia come in realtà tali aree siano già state interessate da attività estrattiva e da aree di piazzale

L’Ambito, infine, risulta limitrofo ad una “*Zona umida*” ubicata ad est.

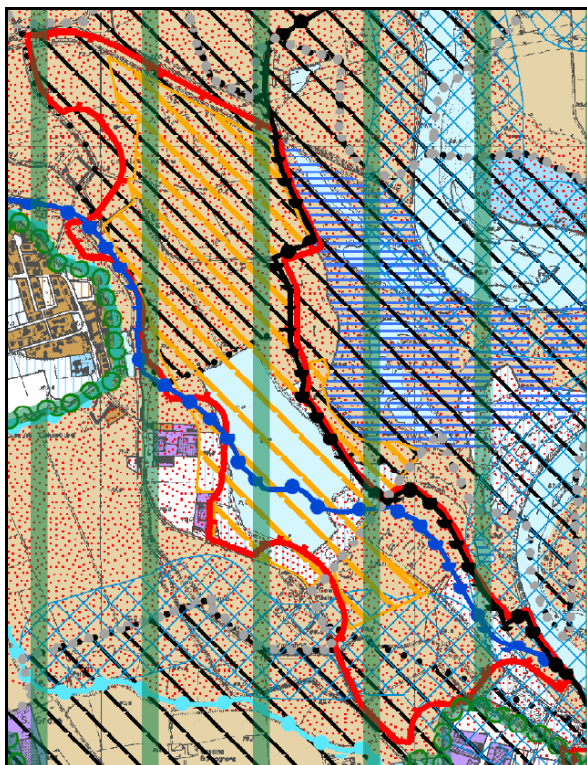


Figura 16 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

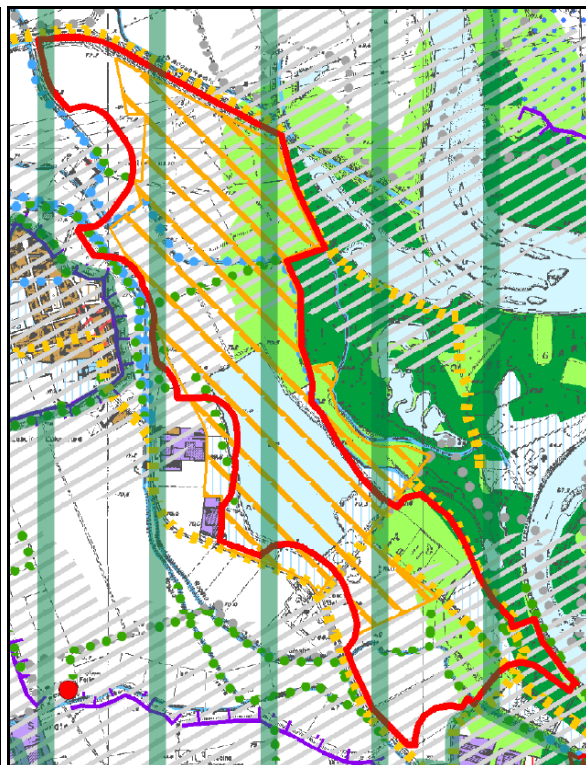


Figura 17 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.3 ATEg2

L'ATEg2 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere nella porzione settentrionale negli "Elementi di secondo livello della RER" e, per una più ristretta porzione verso sud, nei "Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione".

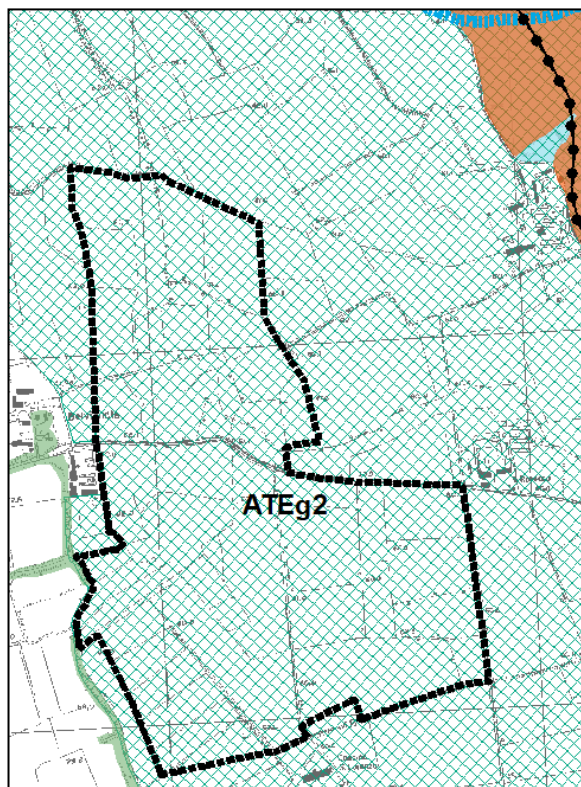


Figura 18 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

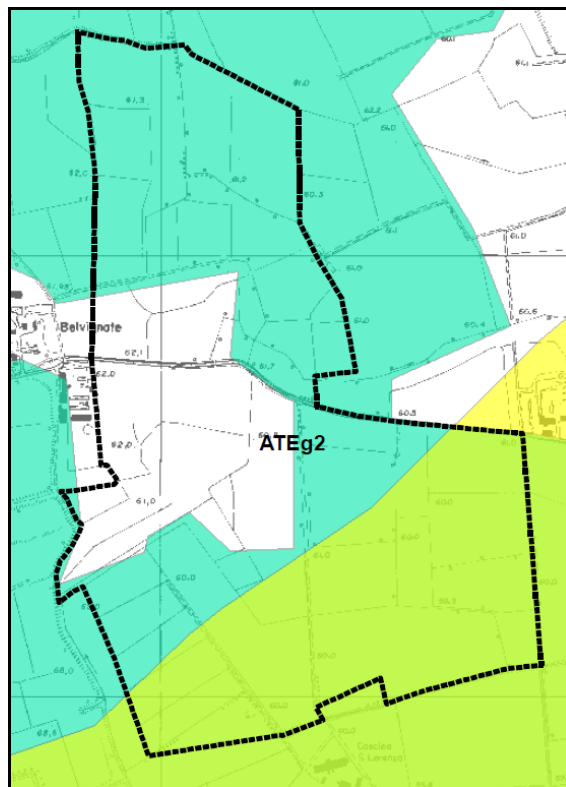


Figura 19 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1b - Sistema fisico-naturale):

AMBITI

- Interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- Interamente nell'"Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- parzialmente, per una ristretta fascia lungo il confine occidentale in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

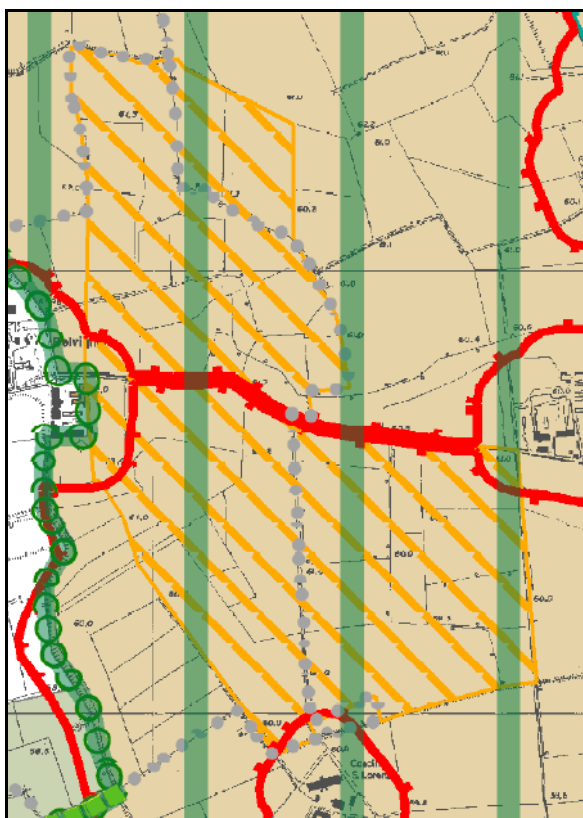


Figura 20 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

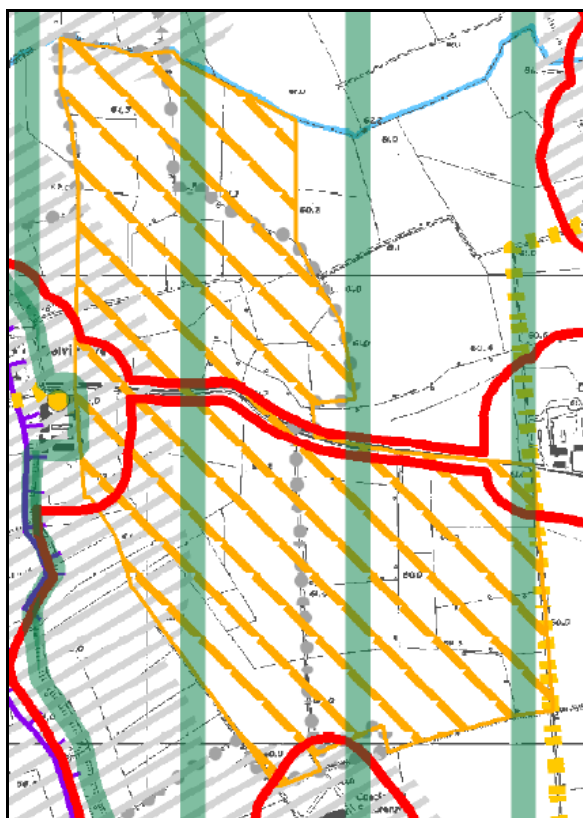


Figura 21 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.4 ATEg3

L'ATEg3 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

Una piccola porzione dell'ambito al confine settentrionale è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04.

È inoltre adiacente alla "Riserva Naturale Orientata dell'Adda Morta" coincidente con il SIC IT2090010 "Adda Morta".

L'ambito ricade quasi interamente in Fascia B del PAI del fiume Adda, con l'eccezione dell'estremità orientale che ricade in Fascia C. Esso è inoltre ricompreso nelle aree allagabili P1/L (settore centro-settentrionale) e P2/M (settore meridionale ed estremità nord-orientale) del PGRA.

Inoltre, l'ambito ricade in un territorio individuato come "Geosito" poligonale.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere quasi interamente negli "Elementi primari della RER" e, per una piccola porzione a sud-est, negli "Elementi di secondo livello della RER".

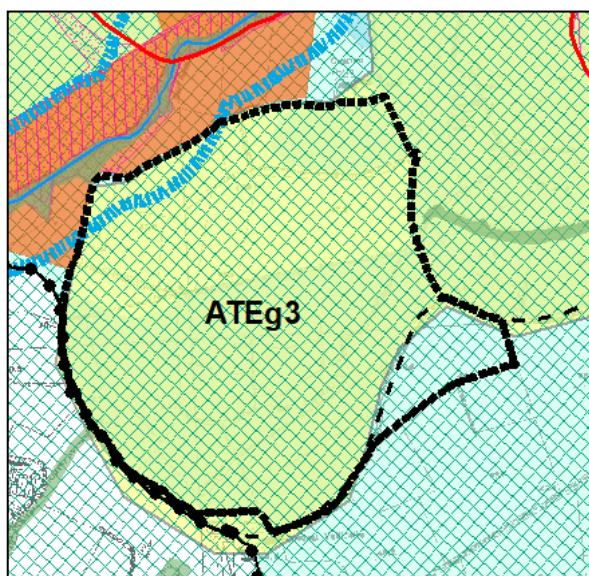


Figura 22 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

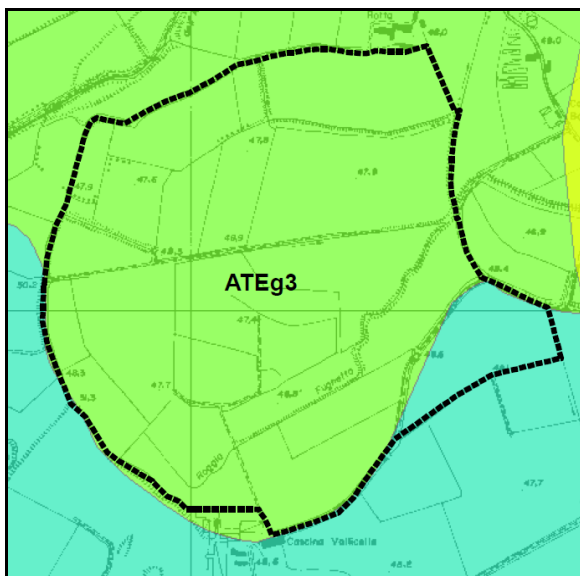


Figura 23 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTC tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c – "Sistema fisico-naturale"):

AMBITI

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1
- In gran parte nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- Interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- Interamente nell'Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2

SISTEMI

- in parte nelle fasce di tutela di *“Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”*, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *“Domini di rilevante valenza paesistica”* (rif. Tav. 2.3b – *“Sistema paesistico e storico culturale”*):

AMBITI

- parzialmente, per una ristretta verso il confine sud-occidentale e sud-orientale in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

SISTEMI

- *“Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico”*, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5

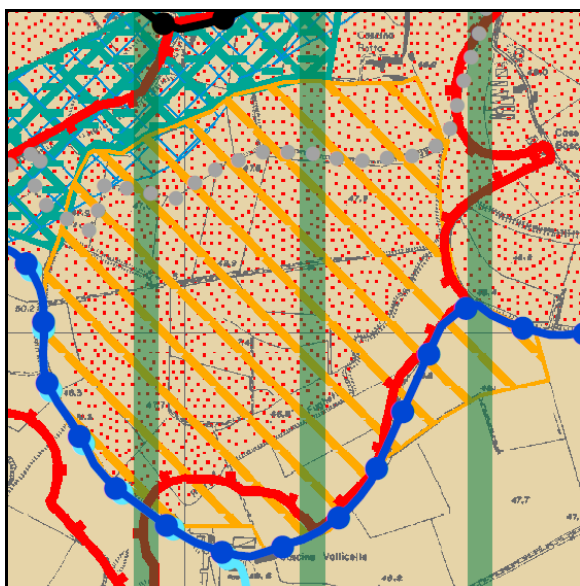


Figura 24 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

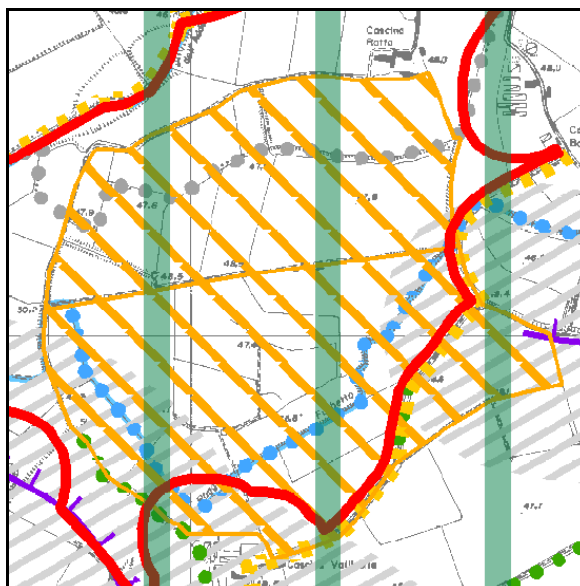


Figura 25 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.5 ATEg4

L'ATEg4 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

Parte dell'ambito è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04.

L'ambito ricade quasi interamente in Fascia C del PAI del fiume Adda ed è inoltre ricompreso nell'area allagabile P1/L del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere nei "Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione" e, nella porzione sud e sud-occidentale, negli "Elementi di secondo livello della RER".

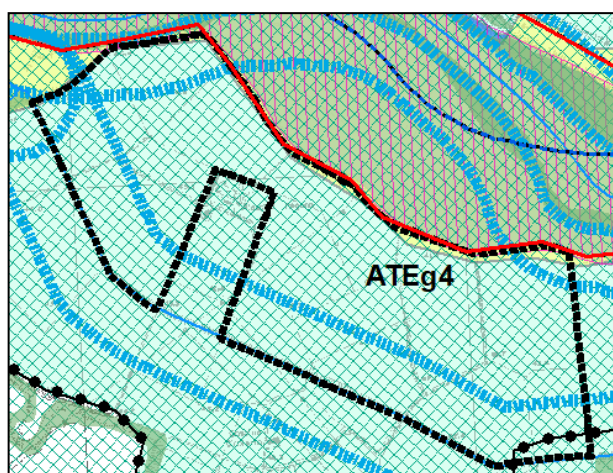


Figura 26 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

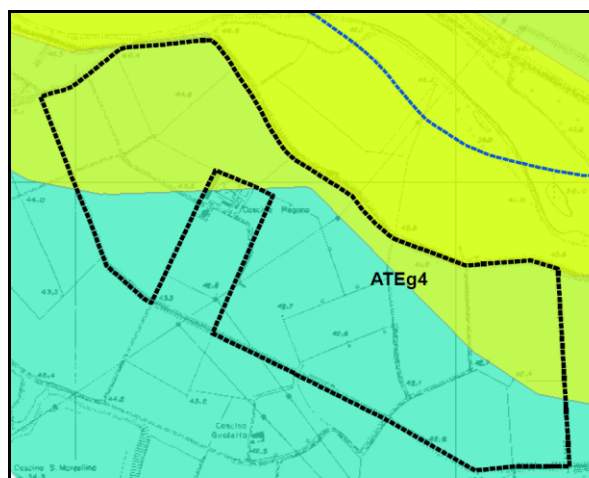


Figura 27 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale):

AMBITI

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1
- In gran parte nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- Interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- Interamente nell'"Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2

SISTEMI

- in parte nelle fasce di tutela di "Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04", LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.
- si individua, per quanto riguarda i Sistemi, l'appartenenza al settore compreso tra la fascia B e la fascia C del PAI dell'Adda.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- parzialmente, per ristrette aree a nord e a sud in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1



Figura 28 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

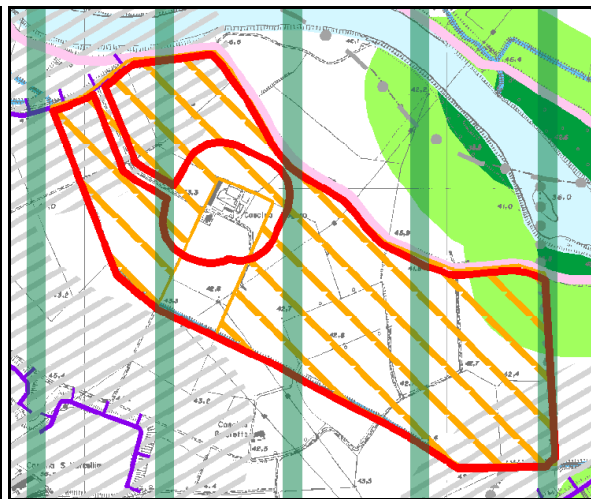


Figura 29 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.6 ATEg5

L'ATEg5 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

L'ambito ricade interamente in Fascia C del PAI del fiume Adda ed è inoltre ricompreso nell'area allagabile P1/L del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'Ambito risulta ricadere interamente nei "Gangli di I LIV"; una piccola porzione a sud est rientra negli "Elementi di secondo livello della RER.

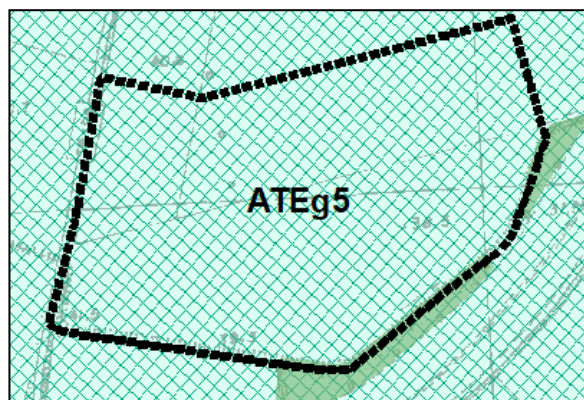


Figura 30 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

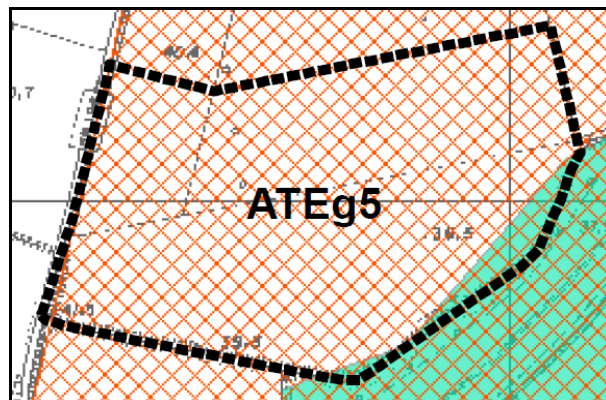


Figura 31 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale):

AMBITI

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1
- Interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2
- Interamente nell'Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2

Per quanto riguarda la "Rete infrastrutturale e nodi della mobilità esistente e prevista":

- l'ambito confina ad est con la "Rete viabilistica di II livello", LIV. Presc. 3 – ART. 23.2

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3c – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- parzialmente, per una ristretta area al confine orientale in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.



Figura 32 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

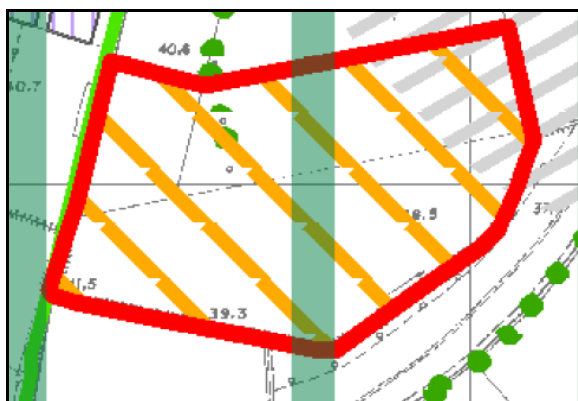


Figura 33 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.7 ATEg6

Nel territorio dell'ambito non sussistono vincoli paesaggistico-ambientali.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere negli "Elementi primari della RER".

L'ambito ricade interamente in Fascia C del PAI del fiume Po e nell'area allagabile P1/L del PGRA.

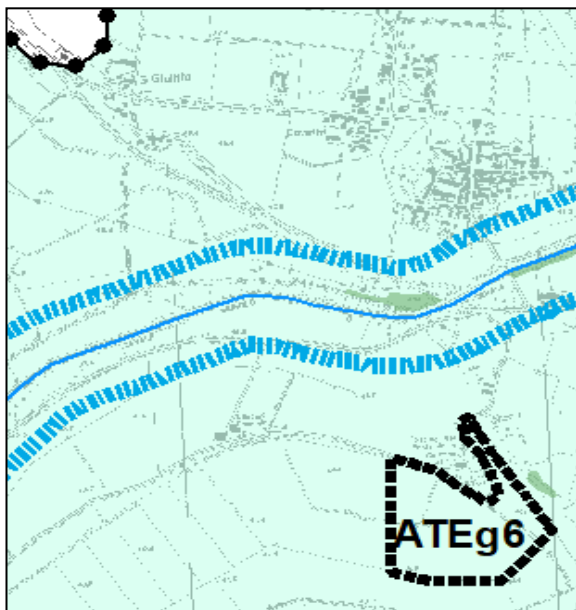


Figura 34 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

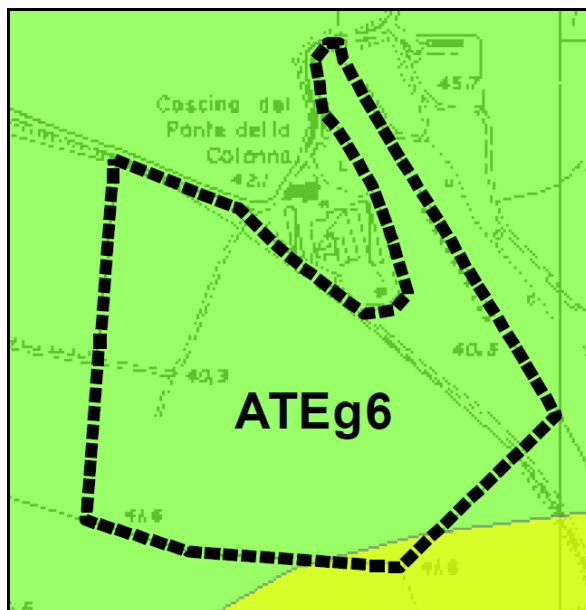


Figura 35 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito non è ricompreso in "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3c – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- interamente in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.

SISTEMI

- sono presenti "Orli di terrazzo", ART. 20.1 al confine settentrionale.

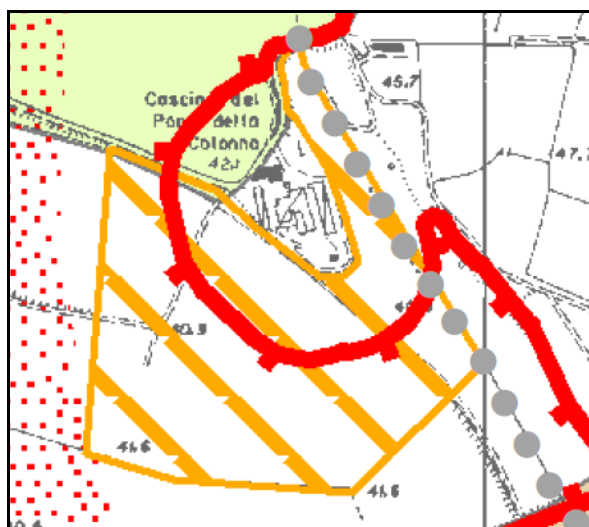


Figura 36 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP



Figura 37 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.8 ATEg7

Una limitata porzione perimetrale dell'ambito, all'estremità nord-occidentale, risulta sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"* del D.Lgs. 42/04.

Secondo la cartografia del PTCP vigente, antecedente all'anno 2005, la porzione centrale dell'ambito risulterebbe sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* del D.Lgs. 42/04. Tale vincolo non è tuttavia rappresentato nella circa coeva *"Carta dei vincoli"* del Piano Cave di cui alla D.C.R. 1131/2004 né, soprattutto, nella cartografia ufficiale aggiornata (SIBA - Geoportale della Lombardia, recepito anche nella revisione del PTCP recentemente adottata con D.C.P. n. 8 del 07/05/2024; *"Carta dei vincoli e di sintesi"* del PGT comunale): visto anche lo stato dei luoghi, si ritiene di dover considerare tale vincolo non (o non più) esistente.

La porzione centro-occidentale dell'ambito ricade in Fascia C del PAI del fiume Lambro e nell'area allagabile P1/L del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere in parte nei *"Gangli di LIV"*, nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"* e negli *"Elementi di secondo livello della RER"*.

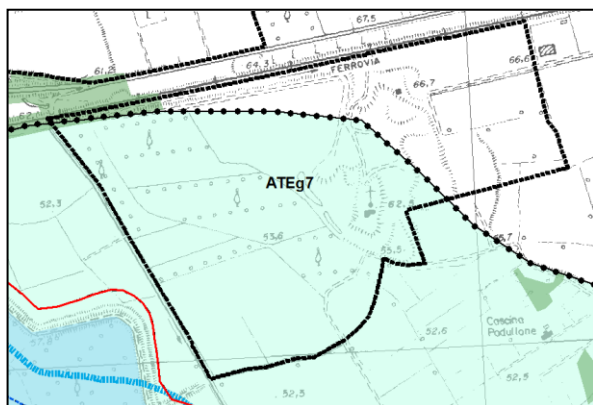


Figura 38 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

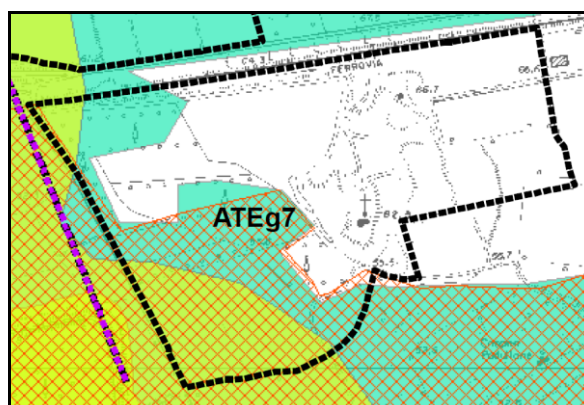


Figura 39 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"*, LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- In gran parte nelle *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

SISTEMI

- ricade in parte nelle fasce di tutela di *"Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04"*, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza paesistica"* (rif. Tav. 2.3c – *"Sistema paesistico e storico culturale"*):

AMBITI

- interamente in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- in gran parte in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

ELEMENTI

- sono presenti sparsi *“Elementi vegetazionali rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12
- verso sud, per un breve tratto, sono segnalati *“Dossi fluviali”*, ART. 20.1

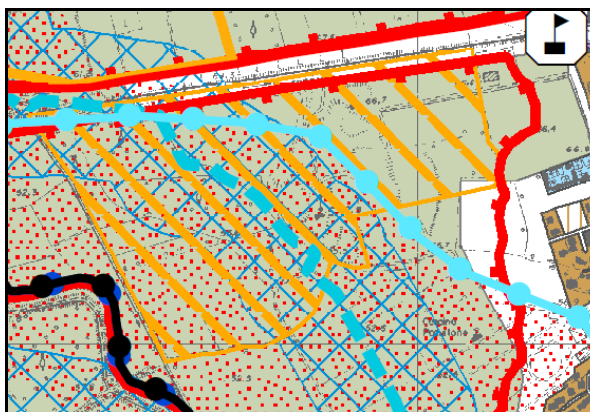


Figura 40 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP



Figura 41 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.9 ATEg8

La porzione orientale dell'ambito confinante con il corso del fiume Lambro risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

Una porzione settentrionale dell'ATEg8 rientra invece all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS provinciale) – *Parco della Valle del Lambro*.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come *"Territori coperti da foreste e boschi"* vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g).

L'ambito ricade quasi interamente all'esterno della Fascia C del PAI del fiume Lambro, con l'eccezione delle aree perimetrali sui lati orientale e settentrionale che ricadono in Fascia A; tali aree sono inoltre ricomprese nelle aree allagabili P1/L e - limitatamente ad alcune porzioni marginali di modesta estensione - P2/M e P3/H del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"*, nella parte settentrionale negli *"Elementi di secondo livello della RER"*, e per una ristretta fascia al confine orientale negli *"Elementi primari della RER"*.

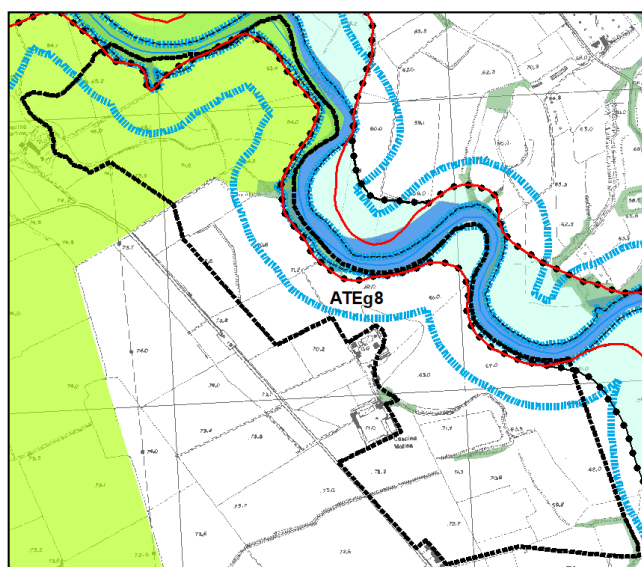


Figura 42 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

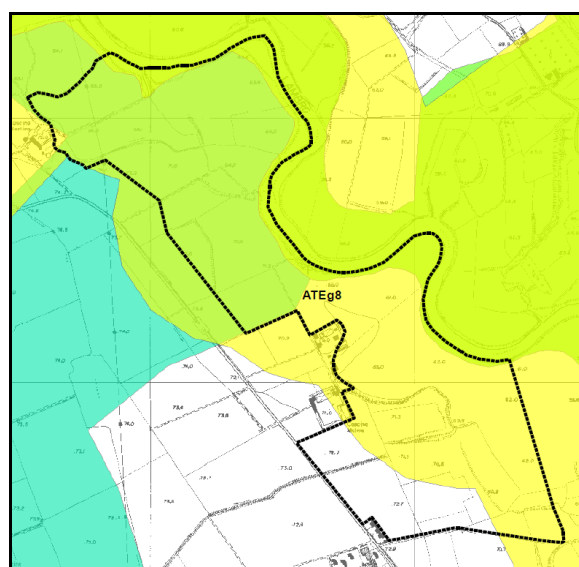


Figura 43 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"* – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- in parte nelle zone ubicate ad est verso il fiume Lambro in *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

SISTEMI

- ricade in parte nelle fasce di tutela di *"Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04"*, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3b – “*Sistema paesistico e storico culturale*”):

AMBITI

- in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

ELEMENTI

- tra gli “*Elementi*” sono presenti “*Orli di terrazzo*”, ART. 20.1

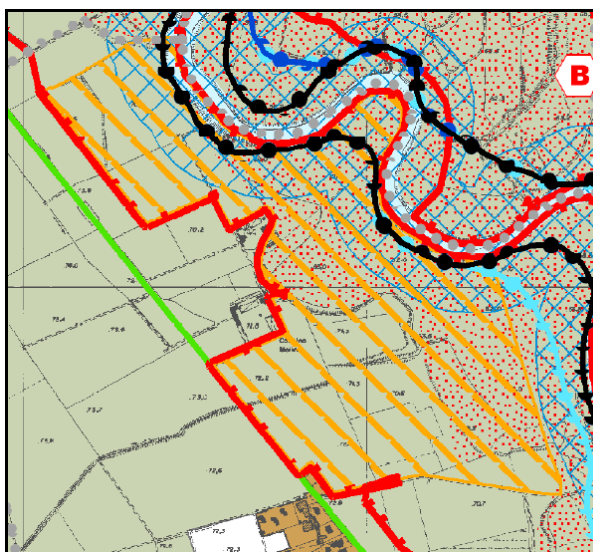


Figura 44 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

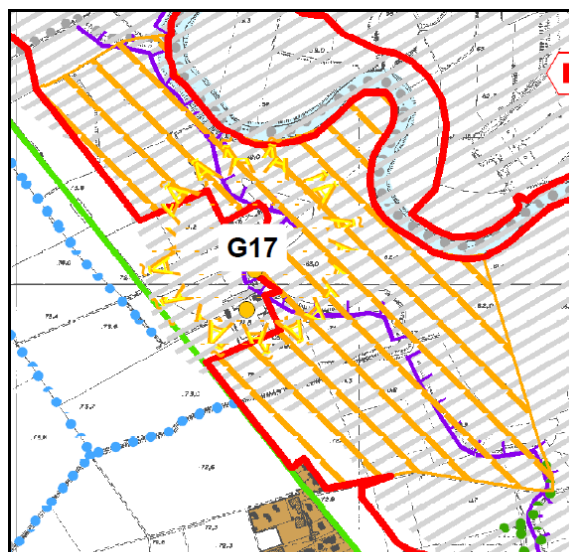


Figura 45 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.10 ATEg9

La porzione occidentale dell'ambito confinante con il corso del fiume Lambro risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come *"Territori coperti da foreste e boschi"* vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g).

L'ambito ricade quasi interamente all'esterno della Fascia C del PAI del fiume Lambro, con l'eccezione delle aree perimetrali sul lato occidentale che ricadono in Fascia A; tali aree sono inoltre ricomprese nelle aree allagabili P1/L e - limitatamente ad alcune porzioni marginali di modesta estensione - P2/M e P3/H del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere negli *"Elementi di secondo livello della RER"* e nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"*.

Al confine settentrionale l'ambito è limitrofo a fasce di rispetto da pozzi pubblici.

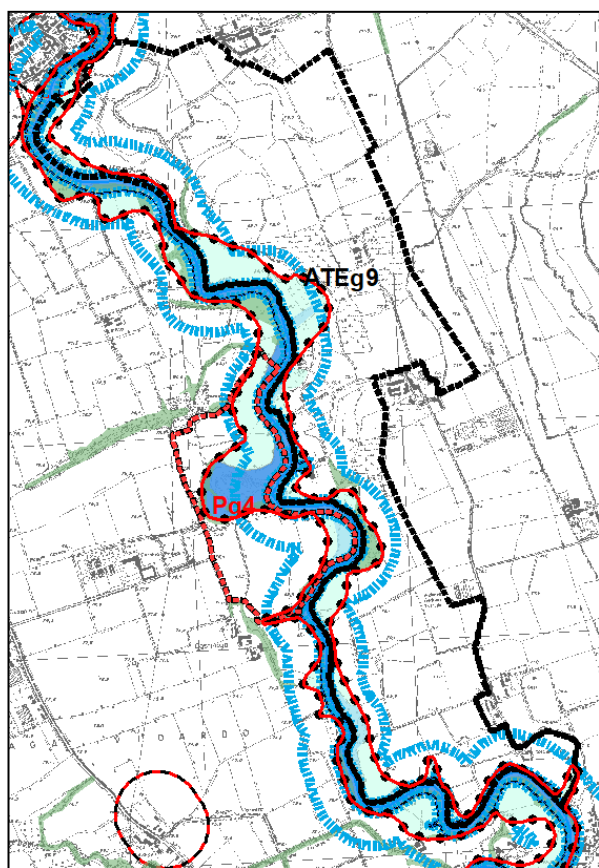


Figura 46 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

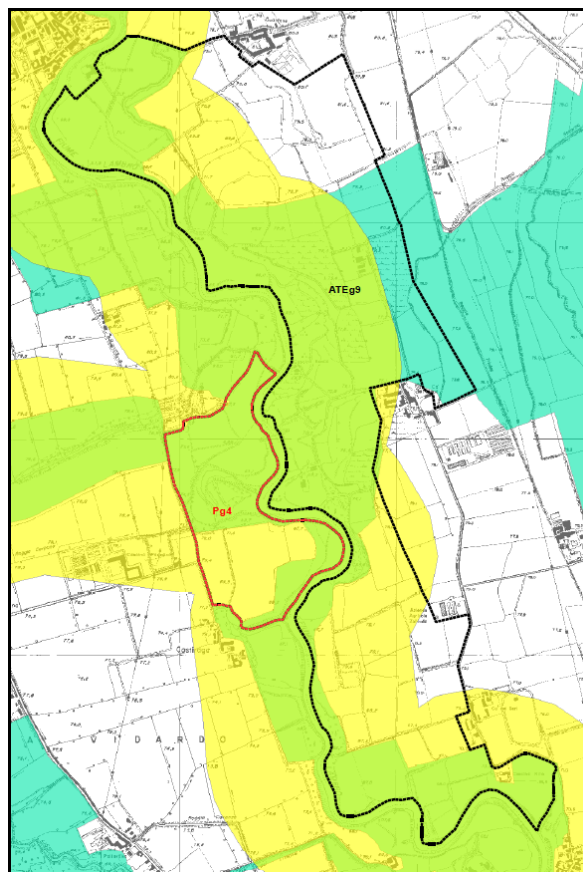


Figura 47 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"* – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2

- in parte, fascia occidentale a ridosso del fiume Lambro, nelle *“Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi”*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c)

SISTEMI

- ricade in parte nelle fasce di tutela di *“Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”*, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *“Domini di rilevante valenza paesistica”* (rif. Tav. 2.3b – *“Sistema paesistico e storico culturale”*):

AMBITI

- in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- per porzioni ubicate, ad est verso il fiume Lambro, in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2

SISTEMI

- sono presenti *“Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico”*, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5

ELEMENTI

- *“Orli di terrazzo”*, ART. 20.1
- *“Elementi vegetazionali rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12

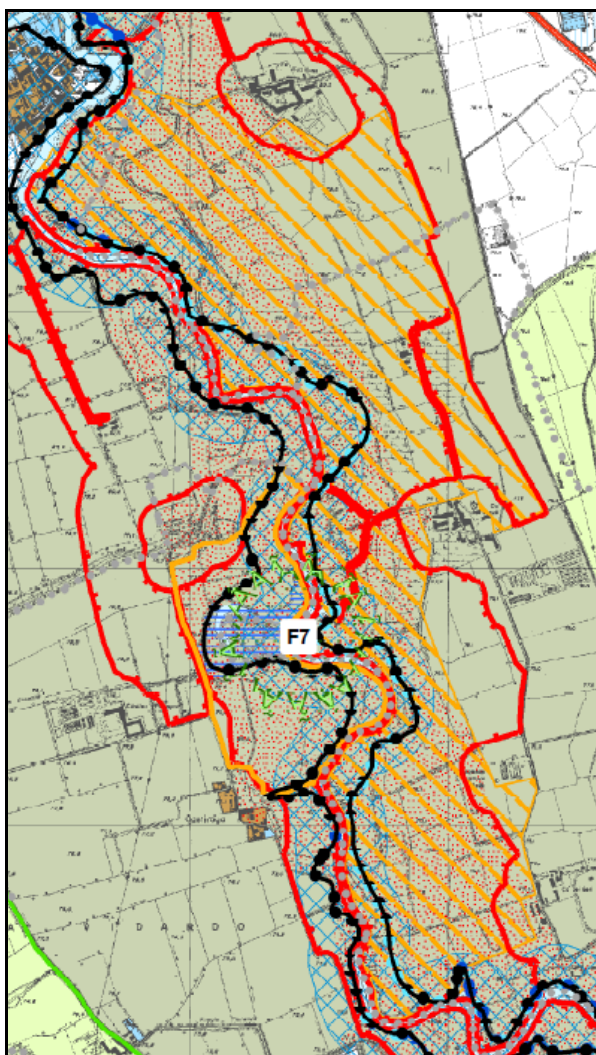


Figura 48 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

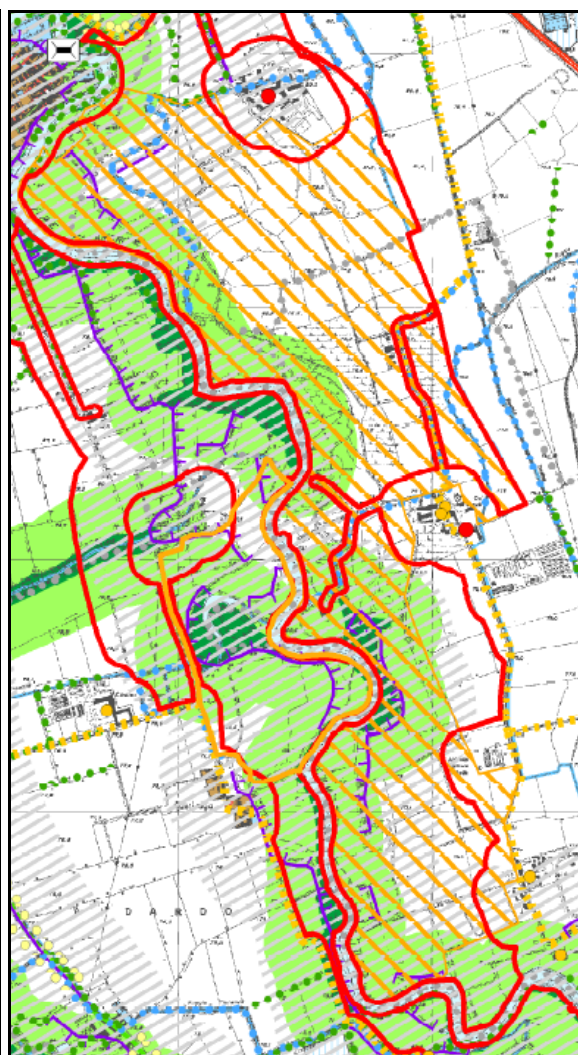


Figura 49 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.11 ATEg10

Per l'ATEg10 non si ravvisa la sussistenza di vincoli.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere nella porzione a nord-est nei "Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione".

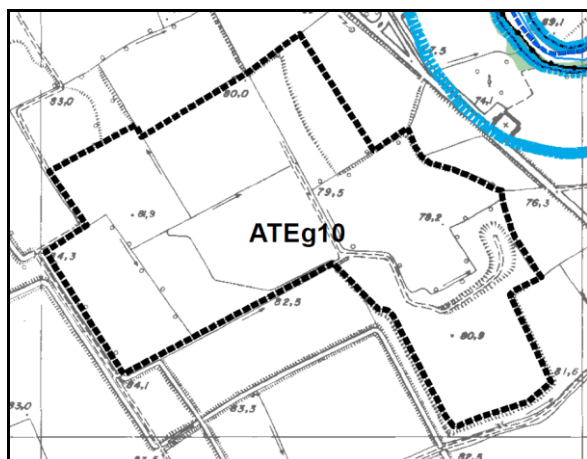


Figura 50 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

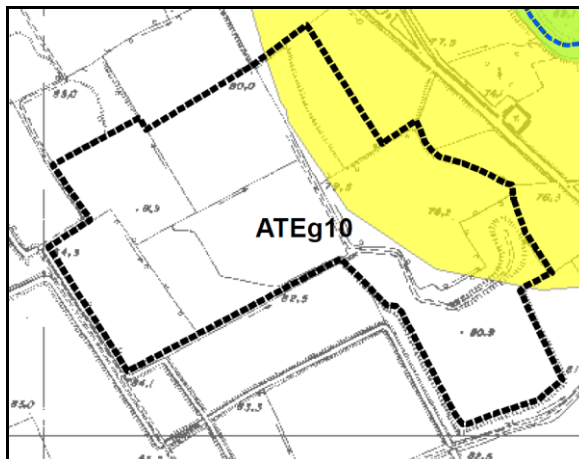


Figura 51 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP per tale ambito per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1b - Sistema fisico-naturale) non sono presenti elementi del Sistema Fisico-Naturale.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- parzialmente, verso est, in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

SISTEMI

- sono presenti in modo discontinuo "Aree a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario", LIV. Presc. 2 – ART. 28.4

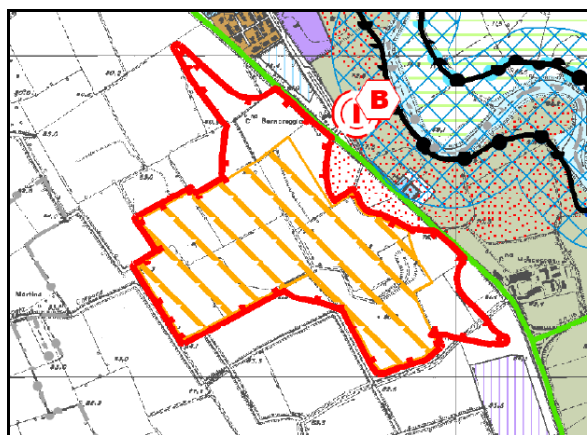


Figura 52 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

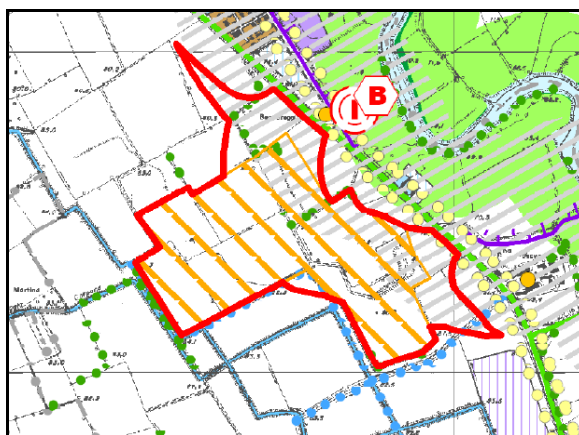


Figura 53 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

4.12 ATEg11

Due limitate porzioni perimetrali dell'ambito, alle estremità settentrionale e meridionale, risultano sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"* del D.Lgs. 42/04.

Secondo la cartografia del PTCP vigente, antecedente all'anno 2005, la porzione occidentale e quella meridionale dell'ambito risulterebbero sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* del D.Lgs. 42/04. Tale vincolo non è tuttavia rappresentato nella circa coeva *"Carta dei vincoli"* del Piano Cave di cui alla D.C.R. 1131/2004 né, soprattutto, nella cartografia ufficiale aggiornata (SIBA - Geoportale della Lombardia, recepito anche nella revisione del PTCP recentemente adottata con D.C.P. n. 8 del 07/05/2024; *"Carta dei vincoli e di sintesi"* del PGT comunale): visto anche lo stato dei luoghi, si ritiene di dover considerare tale vincolo non (o non più) esistente.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere in gran parte negli *"Elementi di secondo livello della RER"* ed in parte, nella porzione più occidentale, nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"*; al confine occidentale si individua anche un *"Varco di LIV"*.

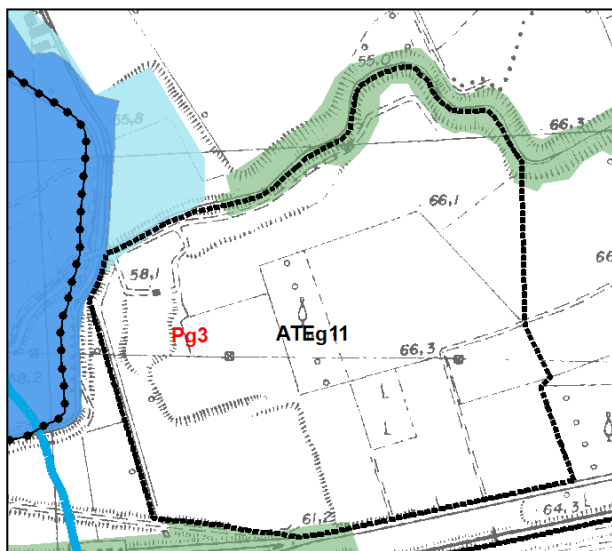


Figura 54 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

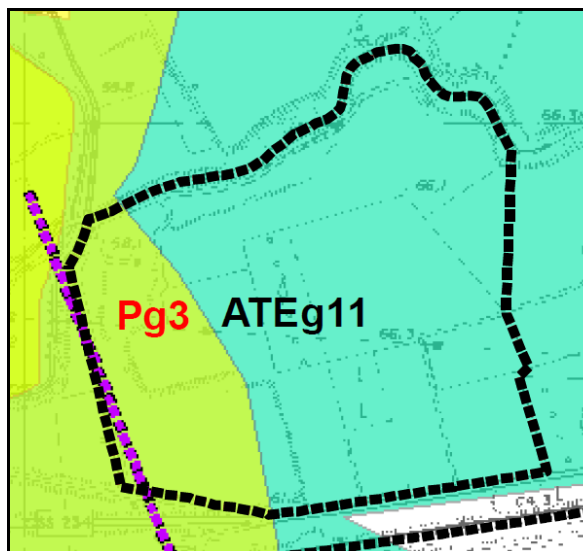


Figura 55 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrastemici di importanza regionale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"*, LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- nella zona occidentale e sud-occidentale nelle *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- parzialmente, nella zona occidentale e sud-occidentale, negli *"Ambiti vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04"*, LIV. Presc. 4 – ART. 19.8

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3c – “*Sistema paesistico e storico culturale*”):

AMBITI

- interamente in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- in gran parte in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

ELEMENTI

- “*Elementi vegetazionali rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12
- “*Orli di terrazzo*”, ART. 20.1

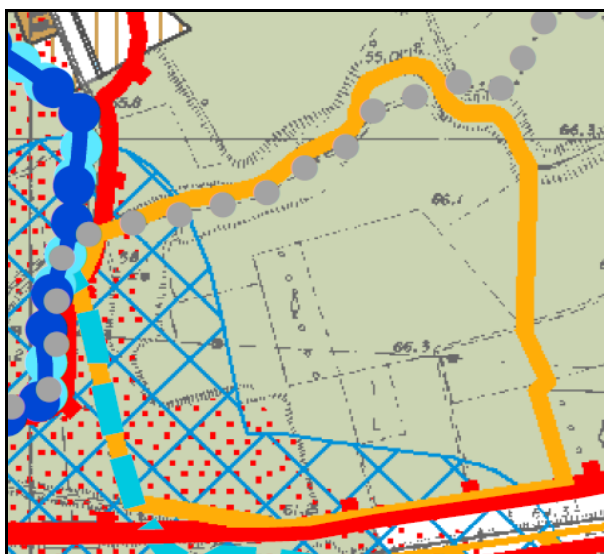


Figura 56 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

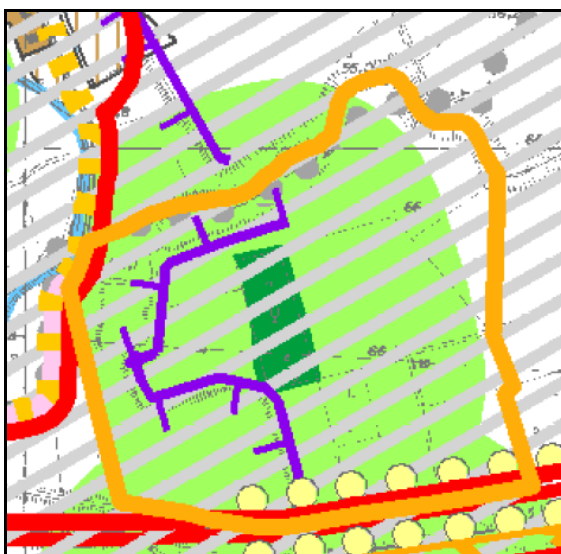


Figura 57 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.13 Pg1

L'area dell'ambito è ricompresa in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 - *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/04.

Una limitata porzione perimetrale dell'ambito, all'estremità meridionale, ricade in Fascia C del PAI del fiume Po ed è ricompresa nelle aree allagabili P1/L del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere in gran parte negli "Elementi primari della RER" ed in parte, nella porzione più meridionale, nei "Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione".

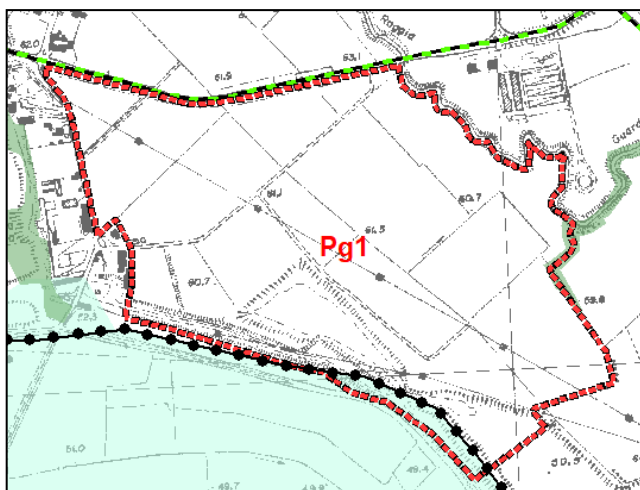


Figura 58 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

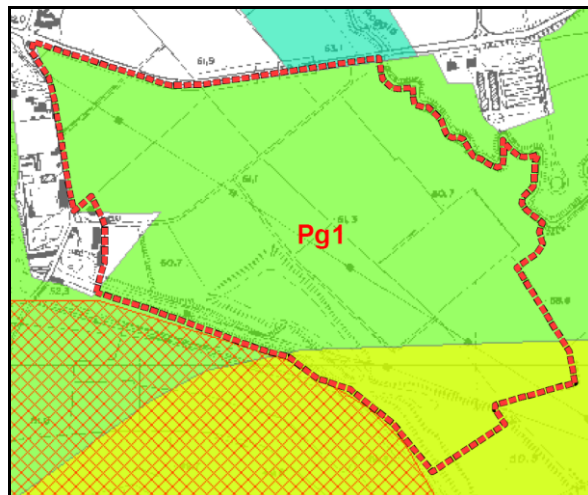


Figura 59 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- nella zona meridionale per una ristretta superficie nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- nella zona meridionale per una ristretta superficie nelle "Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli- Quarto livello della rete dei valori ambientali" - LIV.PRESC. 1- ART. 26.4.

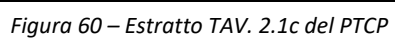
Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3c – *"Sistema paesistico e storico culturale"*):

AMBITI

- interamente in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- al confine occidentale è presente la "Rete stradale storica", LIV. Presc. 2 – ART. 28.9

ELEMENTI

- sono presenti al confine meridionale "Orli di terrazzo", ART. 20.1



4.14 Pg2

L'area dell'ambito è ricompresa in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 - *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs. 42/04.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere interamente negli "Elementi primari della RER".

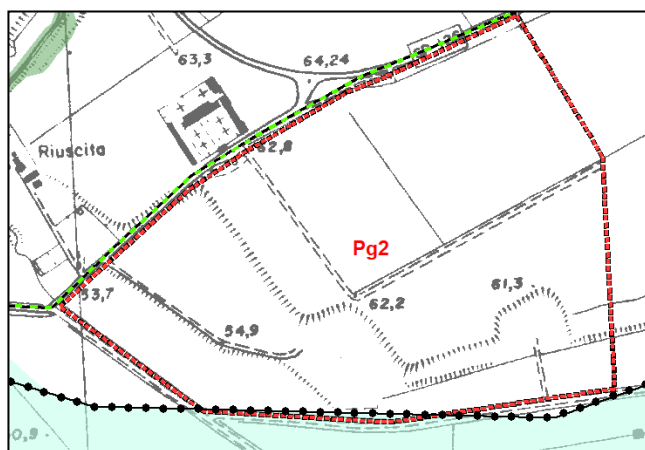


Figura 62 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

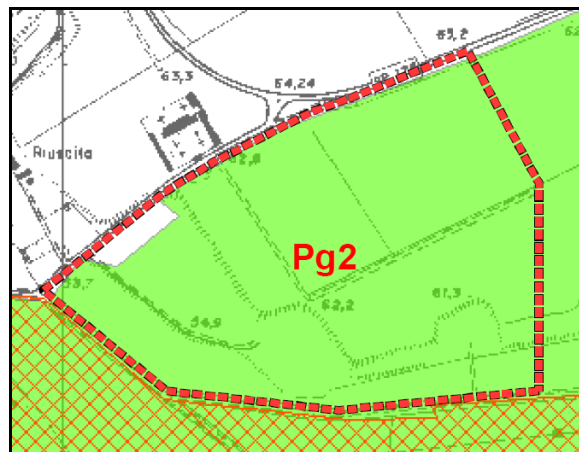


Figura 63 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- nella zona meridionale nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- nella zona meridionale nelle "Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli- Quarto livello della rete dei valori ambientali" - LIV.PRESC. 1- ART. 26.4.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3c – *"Sistema paesistico e storico culturale"*):

AMBITI

- interamente in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1

SISTEMI

- sono presenti "Aree a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario", LIV. Presc. 2 – ART. 28.4

ELEMENTI

- sono presenti "Orli di terrazzo", ART. 20.1

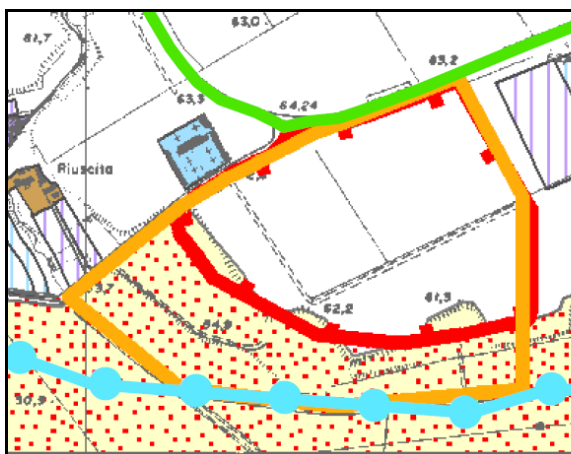


Figura 64 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

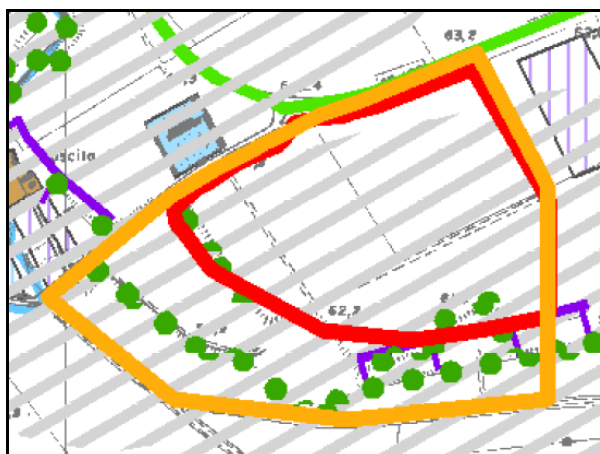


Figura 65 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.15 Pg3

Due limitate porzioni perimetrali dell'ambito, alle estremità settentrionale e meridionale, risultano sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"* del D.Lgs. 42/04.

Secondo la cartografia del PTCP vigente, antecedente all'anno 2005, la porzione occidentale e quella meridionale dell'ambito risulterebbero sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* del D.Lgs. 42/04. Tale vincolo non è tuttavia rappresentato nella circa coeva *"Carta dei vincoli"* del Piano Cave di cui alla D.C.R. 1131/2004 né, soprattutto, nella cartografia ufficiale aggiornata (SIBA - Geoportale della Lombardia, recepito anche nella revisione del PTCP recentemente adottata con D.C.P. n. 8 del 07/05/2024; *"Carta dei vincoli e di sintesi"* del PGT comunale): visto anche lo stato dei luoghi, si ritiene di dover considerare tale vincolo non (o non più) esistente.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere in gran parte negli *"Elementi di secondo livello della RER"* ed in parte, nella porzione più occidentale, negli *"Elementi primari della RER"*; al confine occidentale si individua anche un *"Varco di I LIV"*.

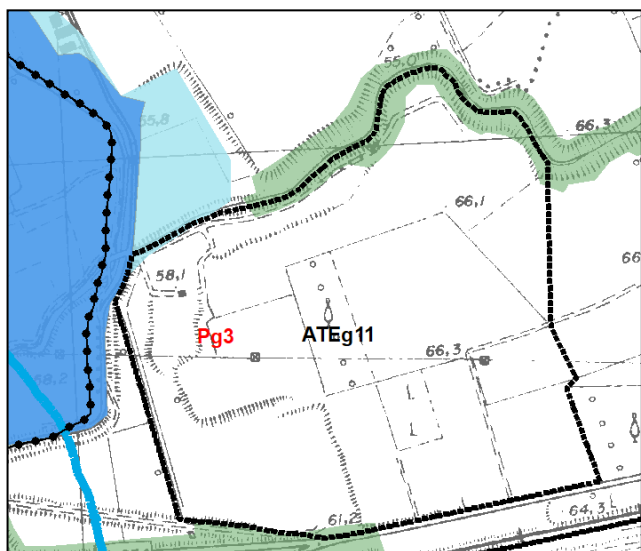


Figura 66 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

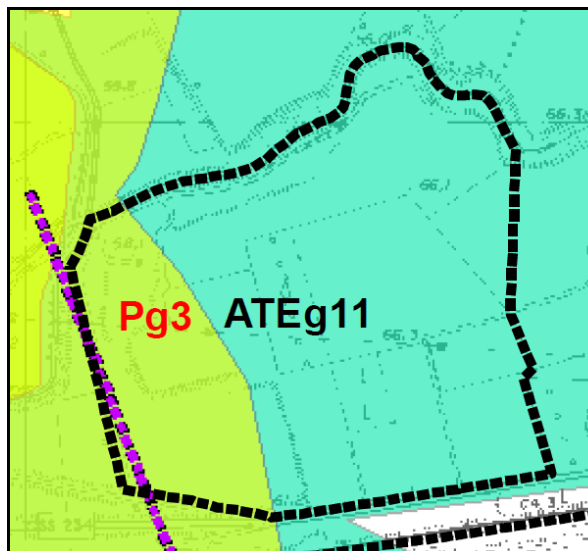


Figura 67 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"*, LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- nella zona occidentale e sud-occidentale nelle *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).
- parzialmente, nella zona occidentale e sud-occidentale, negli *"Ambiti vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04"*, LIV. Presc. 4 – ART. 19.8

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza paesistica"* (rif. Tav. 2.3c – *"Sistema paesistico e storico culturale"*):

AMBITI

- interamente in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- in gran parte in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

ELEMENTI

- sono presenti *“Elementi vegetazionali rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12
- sono presenti *“Orli di terrazzo”*, ART. 20.1



Figura 68 – Estratto TAV. 2.1c del PTCP

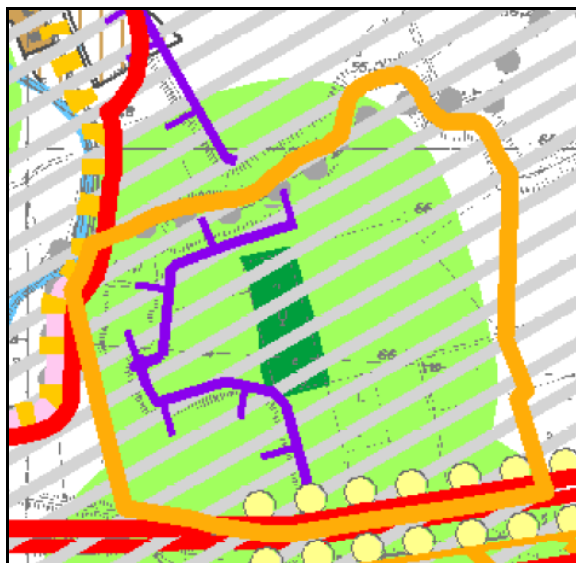


Figura 69 – Estratto TAV. 2.3c del PTCP

4.16 Pg4

La porzione orientale dell'ambito, confinante con il corso del fiume Lambro, risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

All'interno dell'ambito sono anche presenti ristrette aree individuate come *"Territori coperti da foreste e boschi"* vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g).

La porzione centrale e quelle orientali dell'ambito ricadono in Fascia A del PAI del fiume Lambro e sono inoltre ricomprese nelle aree allagabili P1/L, P2/M e P3/H del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'ambito risulta ricadere negli *"Elementi di secondo livello della RER"* e nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"*.

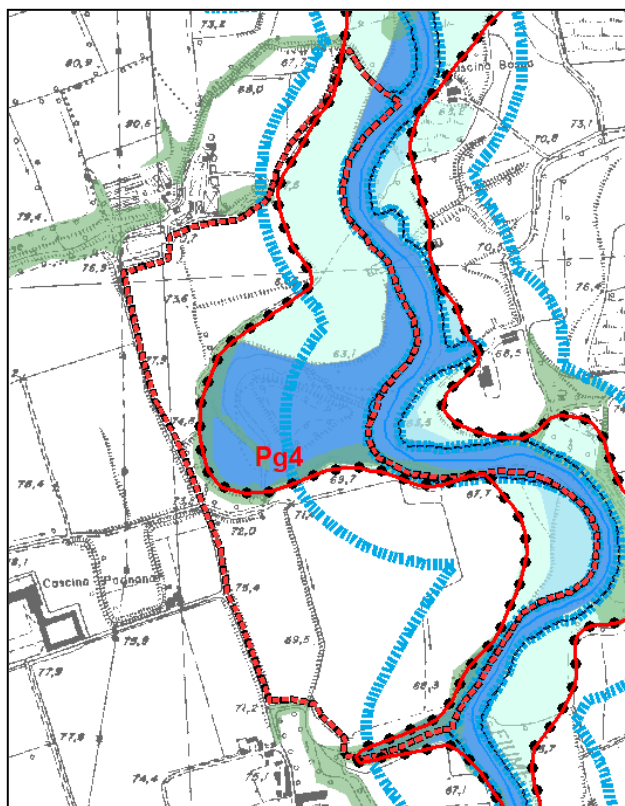


Figura 70 – Estratto TAV. 8B Carta dei Vincoli

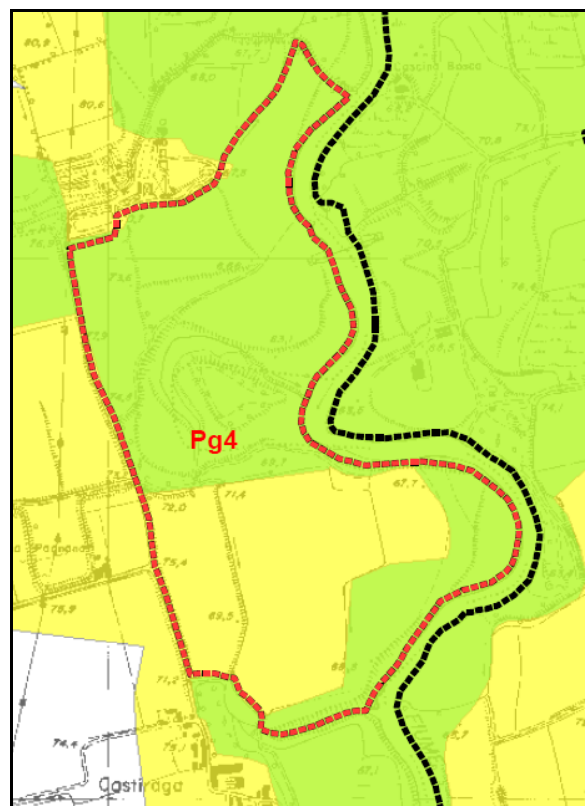


Figura 71 – Estratto TAV. 8D Carta della RER

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- interamente nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"* – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- interamente nelle zone ubicate ad est verso il fiume Lambro in *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c)
- Parzialmente in *"Zone umide"*, LIV. Presc. 3 – ART. 20.3

SISTEMI

- ricade in parte nelle fasce di tutela di “Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5
- ricade in parte in “ambiti ed elementi rilevanti del sistema ambientale per cui prevedere interventi di tutela e/o valorizzazione, LIV. Presc. 3 – ART. 26.10

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3b – “*Sistema paesistico e storico culturale*”):

AMBITI

- interamente in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- in gran parte in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2

ELEMENTI

- sono presenti “*Orli di terrazzo*”, ART. 20.1
- sono presenti “*Elementi vegetazionali rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12

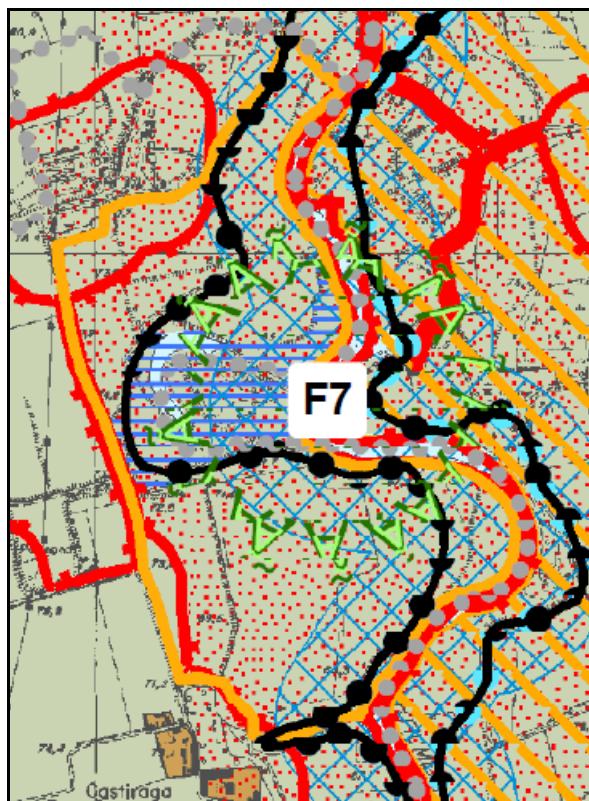


Figura 72 – Estratto TAV. 2.1b del PTCP

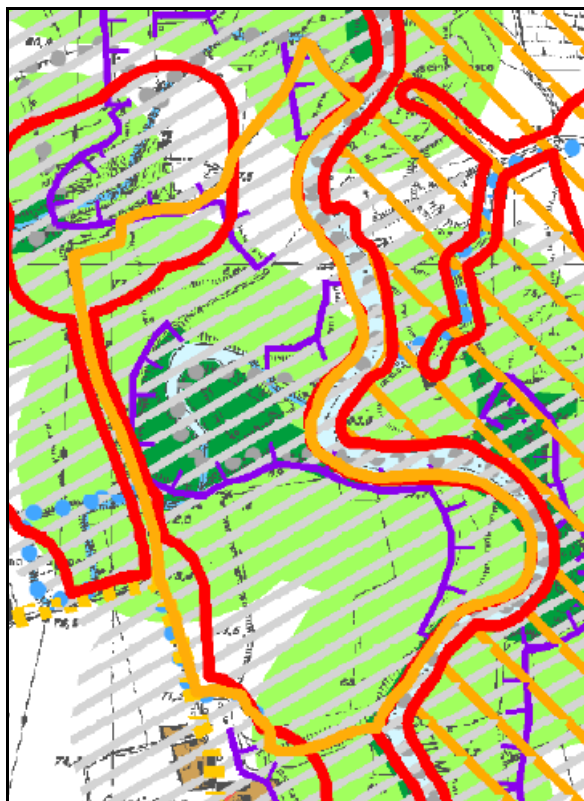


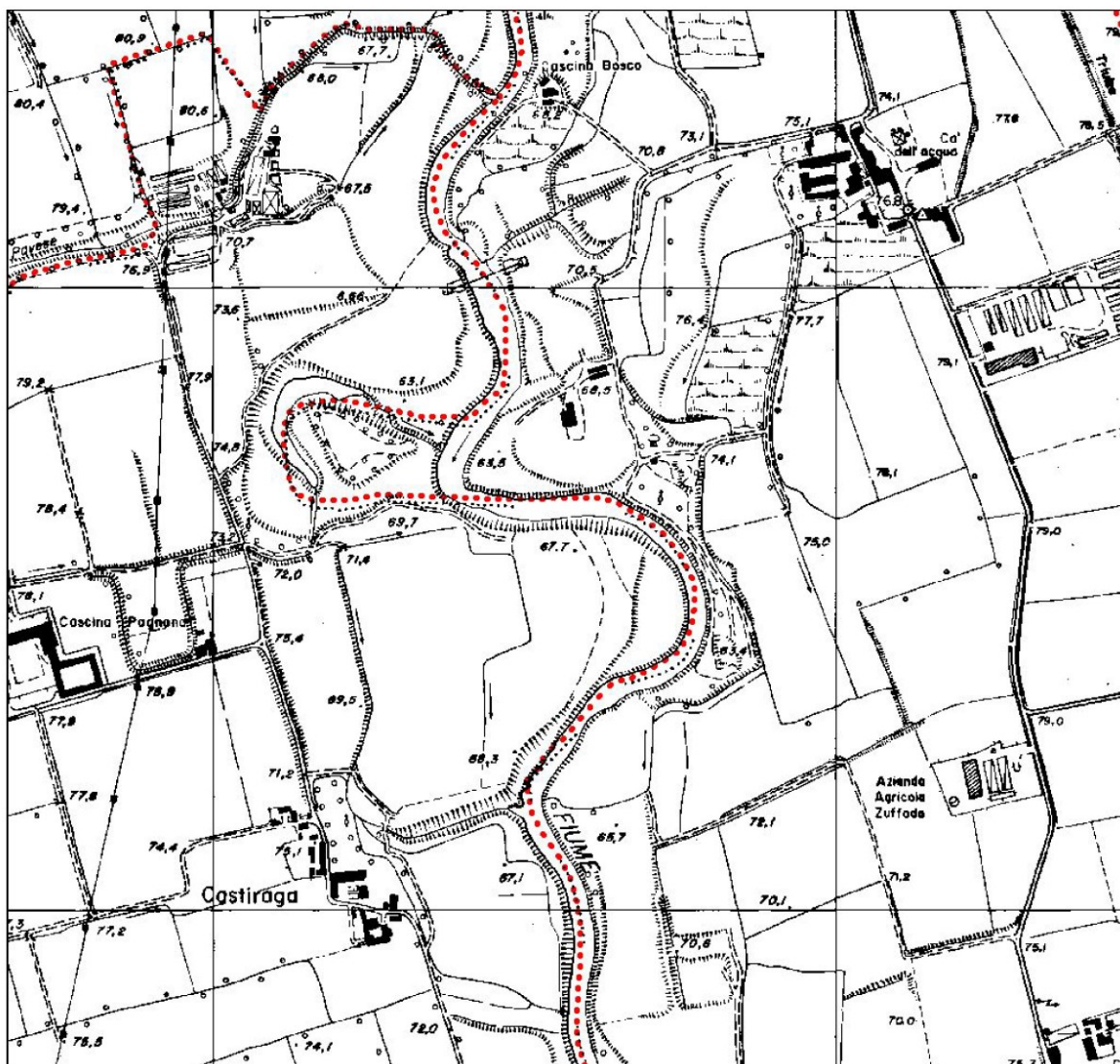
Figura 73 – Estratto TAV. 2.3b del PTCP

Come sopra indicato l’ambito ricade in territorio normato dall’art. 26.10 “*Ambiti ed elementi rilevanti del sistema ambientale per cui prevedere interventi di tutela e/o di valorizzazione*” del PTCP con Livello prescrittivo 3 – “*Prescrizioni che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare*”.

Come indica la norma *“Per ognuno di questi ambiti la normativa definisce una scheda progettuale di dettaglio, riprodotta nell’Allegato F, con esplicitati specifici criteri di intervento, coerenti con il sistema degli obiettivi del PTCP, da assumere per l’elaborazione di progetti attuativi redatti dalle Amministrazioni Comunali e capaci di assicurare una adeguata valorizzazione alla progettualità locale anche con riferimento alla vocazione del territorio e in particolare agli indirizzi produttivi”*.

Di seguito si riporta lo stralcio della scheda specifica riportata nell’Allegato F del PTCP per l’ambito che coinvolge la cava di riserva Pg4.

ARSA F7	Tutela del corso e della fascia del fiume Lambro per il mantenimento della continuità del corridoio ambientale sovrasistemico di importanza provinciale relativo al secondo livello della rete dei valori ambientali interessato da elementi di criticità
----------------------------------	--



ENTI COINVOLTI

- Provincia di Lodi
- Amministrazioni comunali di Borgo San Giovanni, Castiraga Vidardo e le Amministrazioni comunali facenti parte dell'Ambito di Pianificazione Concertata
- Autorità di Bacino del Fiume Po

OBIETTIVI PROGETTUALI

- Tutela della presenza del corso del fiume Lambro vincolato ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/04 già articolo 1, lettera c) della L. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986. In queste aree non sono consentite alterazioni morfologiche, movimenti di terra e irregimentazioni che ne alterino la libera divagazione. Non è inoltre consentita l'eliminazione o il degrado della vegetazione ripariale; nei casi in cui la stessa risulti compromessa sono da favorire gli interventi di manutenzione e di recupero ambientale che prevedano anche la sostituzione dei seminativi con boschi o colture arboree.
- Tutela degli orli di terrazzo fluviale per i quali non sono consentiti interventi e trasformazioni che alterino la morfologia, l'acclività e la naturalità di tali strutture morfologiche.
- Tutela delle zone umide nelle quali sono consentite attività agricole e ricreative compatibili con tali aree e interventi di manutenzione e di ripristino in caso di loro compromissione. Mantenimento della continuità del Corridoio ambientale sovrastemico di importanza regionale relativo al primo livello della rete dei valori ambientali individuato dal corso e dalla fascia del Fiume Lambro.
- Tutela dell'ambito fluviale del Fiume Lambro con le relative aree di pertinenza idraulica: le prescrizioni relative alle attività vietate e consentite in queste aree sono quelle previste dalle Norme di attuazione del P.A.I..
- Per la tutela delle aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi i Comuni di Borgo San Giovanni e Castiraga Vidardo sono tenuti, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, a predisporre uno studio geologico che, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- Mantenimento della continuità del Corridoio ambientale sovrastemico di importanza provinciale relativo al secondo livello della rete dei valori ambientali individuato dal corso e dalla fascia del fiume Lambro. Per questo ambito le attenzioni prioritarie da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nei P.R.G. dei comuni di Borgo San Giovanni e Castiraga Vidardo sono: la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica e/o di aumentare il rischio alluvionale presente in queste fasce, l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette, l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi in modo coerente con le tipologie forestali identificate nel Piano di Indirizzo Forestale, il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali ed in modo coerente con le tipologie forestali identificate, la limitazione dell'azione antropica alle sole attività agricole, favorendo le pratiche più idonee con l'elevata valenza paesistico-ambientale degli elementi idraulici. Questo attraverso la valorizzazione delle infrastrutture idriche ottenibile mediante il recupero in senso naturalistico delle aree di risulta limitrofe ai canali e il mantenimento dell'andamento meandriforme dei corsi d'acqua, la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi, la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici proposti dal P.T.P.R., di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di luoghi di sosta in presenza di con visuali di rilevante interesse. Il recepimento nei P.R.G. dei comuni di Borgo San Giovanni e Castiraga Vidardo dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra Comune e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le finalità progettuali della indicazione del P.T.C.P., garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.
- Tutela degli elementi geomorfologici rilevanti attraverso la promozione della conservazione dello stato di naturalità dei luoghi, salvaguardandone la presenza, attivando politiche volte alla rinaturalizzazione delle situazioni di degrado.
- Per la tutela dell'ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Tutela del corso della Roggia Donna in quanto asta di valore storico.
- Tutela del corso della Roggia Carpona in quanto aste di supporto all'attività agricola, rappresenta un'asta della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali del comune di Borgo San Giovanni e Castiraga Vidardo devono procedere ad una analisi dettagliata che dovrà individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. Il corso della Roggia Carpona rappresenta l'elemento cui le azioni comunali devono prioritariamente riferirsi per la definizione di una rete ecologico-ambientale di livello comunale.
- Per la tutela degli elementi vegetazionali rilevanti vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati: all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni intervento antropico, di tipo infrastrutturale, da realizzare, dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Monitoraggio degli ambiti caratterizzati da elevata criticità presenti sul territorio: l'attenzione delle Amministrazioni (Provinciali e Comunali) dei giacimenti di materiali per l'escavazione dovrà essere rivolta alla necessaria specificazione di criteri e tempi di recupero anche in relazione alle indicazioni di contesto fornite dalla documentazione del P.T.C.P. e dal quadro della conoscenza.

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI NORMATIVI
Presenza di un corso d'acqua naturale vincolato ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/04 già articolo 1, lettera c) della L. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986: corso del fiume Lambro.	Articolo 21 – Comma 5
Presenza di orli di terrazzo fluviale che, in rapporto alla loro evidenza percettiva, costituiscono elementi di notevole interesse paesistico in quanto emergenze morfologico-naturalistiche. Essi concorrono spesso a formare fasce dotate di un alto grado di naturalità e costituiscono elementi di riferimento simbolico come presenze evocative del paesaggio originario.	Articolo 22 – Comma 1
Presenza di zone umide quali paludi, bodri, lanche, bugni e laghetti di cava rinaturalizzati - non comprese negli areali di elevato pregio naturalistico e faunistico poiché costituiscono biotopi di elevato interesse ecologico e naturalistico.	Articolo 22 – Comma 3
È localizzato un ambito fluviale dei corpi idrici principali (fiume Lambro) con le relative aree di pertinenza idraulica: ambiti definiti "B" nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione n. 18/01 del Comitato Istituzionale, approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001.	Articolo 23 – Comma 1.1
Presenza di aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi che individuano ambiti di maggiore sensibilità relativamente ai temi della vulnerabilità e che pertanto segnalano una minore compatibilità alla localizzazione di attività antropiche.	Articolo 23 – Comma 1
Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali: il corridoio sovrasistemico di secondo livello si basa su aree ad elevata valenza naturalistica lungo il fiume Lambro il quale presenta significativi valori ambientali e ha un ruolo connettivo strategico nel mantenimento della naturalità residua presente nel territorio provinciale.	Articolo 26 – Comma 2
Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti. Comprendono località ed elementi caratterizzanti la struttura morfologico-naturalistica territoriale fondamentale, considerati emergenze geologiche e idro-geologiche a causa dell'elevato grado di vulnerabilità legato a pressioni antropiche. Nel territorio limitrofo all'area in oggetto si trovano argini naturali, e sono costituiti da depositi fluviali, data la tendenza dei corsi d'acqua a costruirsi alvei pensili; come tali sono elementi rilevanti dal punto di vista della connotazione paesistica all'interno dell'omogeneità morfologica del sistema ambientale riferito alla pianura alluvionale.	Articolo 28 – Comma 1
Presenza di un ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali. Rappresenta aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti.	Articolo 28 – Comma 2
È localizzato un'asta della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico: derivazione della Roggia Donna. È un elemento della rete idrica cui il Piano riconosce come specificità l'aver svolto nel corso dei decenni passati il ruolo di elemento ordinatore del sistema podereale agricolo e del modello organizzativo e d'uso del territorio agricolo e la cui trasformazione comporterebbe una riduzione/azzeramento dell'identità paesistica degli stessi ambiti agricoli.	Articolo 28 – Comma 6
Sono localizzate aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola: Roggia Carpona.	Articolo 28 – Comma 7
Presenza di elementi vegetazionali rilevanti che rappresentano aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti.	Articolo 28 – Comma 13
Presenza di un ambito dei giacimenti di materiali per l'escavazione denominato "Pagnana" (sabbia) e presenza di un ambito territoriale estrattivo (ATE) attivo denominato Cà dell'Acqua (sabbia).	Articolo 30 – Comma 2